PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 13 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10863

Il generale Caneva prende possesso della Tripolitania, della Cirenaica e del Fezzan in nome del re d'Italia.

Il Governo italiano fa nuovamente dichiarare che l'unica condizione per la pace è la cessione pura e semplice delle regioni occupate.

La situazione

Il comandante in capo del corpo di occupazione italiano, generale Carlo Caneva, è giunto ieri a Tripoli col suo stato maggiore. Ha emanato tosto un proclama alle popolazioni arabe, prendendo possesso della Tripolitania, della Cirenaica, del Fezzan e regioni adiacenti in nome del re d'Italia, ed assicurando gli indigeni di essere venuto per liberarli dalla servitù dei turchi e difenderli contro chiunque tentasse di asservirli.

A Tripoli le autorità italiane funzionano; l'ordine e la calma regnano nella città.

Da parte ufficiale italiana si smentisce la notizia diffusa da fonte turca, secondo cui presso Derna l'artiglieria turca avrebbe impedito lo sbarco degli italiani.

Da Tripoli si telegrafa che le truppe turche internatesi nel paese, si troverebbero in difficilissime condizioni. Parecchi soldati e tutti i cammellieri sarebbero disertati, asportando le vettovaglie. Il comandante in capo, Munir pascià, d'accordo con gli altri ufficiali, avrebbe espresso il desiderio di trattare per la capitolazione. Ufficialmente queste notizie non sono confermate.

Nei circoli commerciali di Londra ha destato viva inquietudine la notizia che i turchi avrebbero seminato di mine i paraggi dei Dardanelli.

A Gedda le autorità turche sequestrarono due sambuchi italiani.

L'ufficioso «Popolo Romano» pubblica un articolo in cui è detto che l'Italia non può acconsentire a lasciare al turco neppure la minima parvenza di sovranità sui territori conquistati.

Secondo un giornale inglese il Governo italiano ha incaricato gli ambasciatori presso le grandi potenze a dichiarare che l'Italia non può accedere a trattative per la pace finchè in Tripolitania durerà la resistenza dei turchi.

I giovani turchi continuano la propaganda per la guerra. Il granvisir sarebbe stato minacciato di morte, qualora fosse intenzionato di cedere.

Gli armamenti della Turchia continuano in modo da destare sempre maggiori allarmi fra gli Stati balcanici.

La Porta ha protestato presso le potenze protettrici per l'apertura della Camera cretese in nome del re di Grecia; l'Inghilterra presso la Porta per l'invio di truppe turche a Samo.

Nei circoli viennesi permane la nota discorde nel giudicare la situazione: a un invito a non prestar fede alle tendenziose notizie turche per non suscitare diffidenze fra i due Stati alleati, fa contrappeso un furibondo attacco alla politica di Aehrenthal, che trae le mosse appunto da quelle informazioni.

Quest'articolo diede occasione a una protesta alla Camera di Vienna, da parte del deputato cristiano-sociale dissidente Heilinger, contro le continue provocazioni al paese vicino e alleato.
(I particolari nei telegrammi che seguono).

La presa di possesso.
Gli ufficiali turchi disposti a capitolare?

Il generale Caneva a Tripoli
Un proclama alle popolazioni

ROMA 12 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Questa mattina il generale Caneva, comandante il corpo delle truppe di sbarco, è sceso a Tripoli, accompagnato dallo stato maggiore e dal suo ufficiale d'ordinanza, conte Pompeo Campello, gentiluomo di Corte. Il generale, dopo aver presenziato all'ordinamento delle truppe, avanzò alle popolazioni arabe, il seguente proclama:

«Nel nome di Dio clemente e misericordioso, regnando sul grande paese d'Italia S. M. il re Vittorio Emanuele III, che Dio conservi e renda sempre più glorioso, io, Carlo Caneva, generale comandante della forza italiana, incaricato di por fine al governo dei turchi in Tripolitania, in Cirenaica e regioni adiacenti, alle popolazioni turche, che in queste regioni hanno stanza, dalle sponde del mare fino ai recessi dell'interno, e che hanno case nella città e nei dintorni, e campi e pascoli intorno alla città stessa o lontano dal paese, rendo noto che le truppe al mio comando sono state mandate da S. M. il re d'Italia, che Iddio protegga, non per sottomettere e rendere schiave le popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e degli altri paesi, che stanno ora sotto la servitù dei turchi, ma per restituire loro i propri diritti, per punire gli usurpatori, per renderle libere e padrone di sè, per proteggerle contro gli usurpatori stessi, i turchi, e contro chiunque altri li volesse asservire da ora in avanti.

«O abitanti della Tripolitania, della Cirenaica, del Fezzan e paesi adiacenti, voi sarete governati dai capi vostri - sotto l'alto patronato di S. M. il re d'Italia, che Dio abbia nella sua guardia - incaricati di guidarvi secondo giustizia e con clemenza e dolcezza. Le leggi tutte, religiose e civili, saranno rispettate; rispettate saranno le persone e la proprietà; rispettate le donne; rispettati i diritti e privilegi annessi alle opere pie e religiose. L'azione dei capi dovrà avere però un solo scopo: il vostro benessere e la vostra quiete, e dovrà ispirarsi perciò alla legge e alla «Sunna». La giustizia vi sarà resa secondo lo «Sceriat» da giudici che nel medesimo sieno versati ed abbiano una condotta morale lodevole.

«Nessuna angheria di capi, nessuna prevaricazione di sudditi sarà tollerata: solo il libro della legge e la «Sunna» dovranno imperare. Nessun tributo sarà levato per essere speso fuori del paese, e quelli in vigore saranno riveduti e anche soppressi, secondo giustizia. Nessuno sarà chiamato a presentare suo figlio sotto le armi, contro la sua volontà: si accetteranno solo coloro che vorranno volentieri mettersi all'ombra della bandiera italiana, per la protezione delle persone e della proprietà, e per garantire al paese pace e prosperità. Gli altri rimarranno nelle loro case, intenti al lavoro dei campi, alla pastura delle mandre, allo scambio delle merci, a tutte le arti necessarie al vivere civile.

«Così ognuno potrà pregare nella sua moschea, per la grandezza del popolo italiano e la gloria del suo re, che Dio salvi, i quali hanno preso voi, o popoli di queste contrade, sotto la loro tutela e protezione, e intendono che il loro nome sia temuto dai nostri nemici, ma da voi solo amato e benedetto.

«Queste cose rendo pubbliche per autorizzazione ricevuta da S. M. il re d'Italia, giusto e glorioso, e dal suo governo, e sono da me promulgate oggi, affinchè restino come il fondamento delle future relazioni tra protettori e protetti, tra gli italiani e gli abitanti di questo paese, affinchè le riteniate nel vostro cuore, come una regola da essere seguita fedelmente e con rettitudine di intenzioni e di animo, da entrambe le parti. E se vi fosse chi non venera la legge, chi non rispetta la persona, chi turba la pace, offende le donne e viola la proprietà, ebbene egli sarà severamente punito: ho avuto ed ho l'ordine di farlo da chi mi manda ed il diritto di darlo. Questi ordini saranno mantenuti ed eseguiti con la forza che ho nelle mie mani.

«Popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica, del Fezzan e delle regioni annesse! Ricordate che Dio ha detto nel libro: «Coloro i quali non portano la guerra religiosa e non vi cacciano dal vostro paese, voi dovete proteggerli, perchè Dio ama i benefattori e i protettori!» Sta pure scritto nel libro di Dio: «Se essi inchinano alla pace, accettateli pure e abbiate fiducia in Dio!» - L'Italia vuole la pace! Sotto la protezione dell'Italia e del suo re, che Dio lo benedica, questa vostra terra rimanga terra dell'islam e su di essa sventolino il bianco, il rosso e il verde, in segno di fede, di amore, e di speranza!»

Ordine e tranquillità a Tripoli
I primi atti delle autorità italiane

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Nel pomeriggio di lunedì l'amministrazione italiana iniziò il primo atto di dominio. L'impressione di fiducia destata negli arabi dall'assicurazione che il Governo italiano farà rispettare la religione, la proprietà e le donne, si è oramai consolidata dopo questi primi giorni. Oltre a quella del «deftardar» sono state proscritte parecchie famiglie turche rimaste in città. Alcune famiglie turche, partite per raggiungere gli ufficiali delle truppe ritiratesi nell'interno, sono rientrate a Tripoli, implorando la protezione dell'Italia.

Durante il bombardamento evasero 350 prigionieri, dei quali solo 50 sono pericolosi. Solo tre o quattro poterono essere ripresi; continuano gli arresti dei saccheggiatori. I saccheggi sono stati operati specialmente negli uffici governativi. Le caserme furono addirittura vuotate. Si sequestrò fra altro il verbale del comitato per l'Unione e il progresso. Dalla sua traduzione risultarono gravi istigazioni verso gli arabi, per massacrare gli italiani. Ormai si infonde un grande coraggio nelle popolazioni arabe. Si annuncia l'arrivo di altri capi arabi dell'interno.

Il combattimento presso Derna, smentito

ROMA 12 (Ufficiale). Alcuni giornali hanno dato la notizia d'un combattimento avvenuto presso Derna, nel quale i marinai italiani sarebbero stati respinti. La notizia è assolutamente falsa e tendenziosa.

Le truppe turche, in gravi condizioni, disposte ad arrendersi?

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Gli arabi favorevoli all'occupazione italiana confermano che la posizione delle truppe turche ritiratesi nell'interno del paese diventa sempre più disperata. Grande è il numero dei disertori che si costituiscono alle autorità italiane. I cammellieri che si trovavano presso le truppe sono disertati, portando seco tutte le provviste loro affidate.

Apprendo che il Governo turco, non potendo comunicare direttamente con Tripoli, ha incaricato telegraficamente i consoli turchi di Tunisi e Malta di tentare di far pervenire al comandante in capo delle truppe turche in Tripolitania l'ordine di combattere fino all'ultimo.

Dall'interno del paese è invece arrivato un cammelliere che consegnò alle autorità italiane una lettera del comandante delle truppe turche, Munir pascià, in cui questi manifesta l'intenzione di trattare col comandante delle truppe italiane circa la capitolazione, perchè ormai sarebbe impossibile un'ulteriore resistenza. Ad una domanda, il cammelliere disse che la decisione di capitolare non fu presa da Munir pascià, ma da tutti gli ufficiali fuggiti nell'interno.

Le autorità italiane diffidano tuttavia di questa proposta, e attendono che sia seguita dai fatti.

Il corrispondente del giornale soggiunge che Tripoli ha assunto l'aspetto normale. Sarà attivata subito una nuova linea di navigazione tra Napoli, la Sicilia, Tripoli e Bengasi. Anche alcune società straniere hanno ripreso la loro attività, ed altre lo faranno fra giorni.

L'amministrazione del debito pubblico in Tripolitania
Rimostranze della Porta a Roma

ROMA 12 (N). Il presidente del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano ha telegrafato al Consiglio dei ministri italiano reclamando contro l'espulsione dalla Tripolitania e Cirenaica dei funzionari incaricati della riscossione di quelle imposte che sono destinate al servizio degli interessi dell'ammortamento del debito pubblico ottomano. Il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti ha risposto che il Governo italiano ha fino dal principio presa la spontanea e ferma decisione che dalla sua azione in Tripolitania e Cirenaica e dalle conseguenze non debbano venire in alcun modo danneggiati gli interessi dei creditori esteri del debito pubblico ottomano.

La filiale della Banca ottomana riprende l'attività

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: La direzione della Banca ottomana, dacchè è scoppiata la guerra, ha ricevuto ora il primo telegramma dalla sua filiale di Tripoli. Il cavo è quindi ristabilito. Il telegramma dice: «Tutto bene. A Tripoli regna tranquillità; la Banca ha ripreso la sua attività».

Sambuchi italiani catturati a Gedda

ROMA 12 (N). L'Agenzia Stefani comunica da Massaua in data di ieri: Secondo notizie da Gedda il Governo turco ha fatto catturare in quel porto due sambuchi italiani, appartenenti a negozianti di Massaua.

IL CONSOLE ITALIANO DI ALESSANDRETTA costretto alla fuga

ROMA 12 (N). L'Agenzia Stefani comunica da Alessandretta in data di ieri: L'agente consolare italiano di Alessandretta è stato costretto ad abbandonare la città in seguito alle dimostrazioni ostili della popolazione. Il rappresentante della Germania non fu in grado di difenderlo perchè le autorità turche si rifiutarono di riconoscere il suo diritto di protezione.

Il servizio di sanità per le truppe operanti

ROMA 12 (N). L'Agenzia Stefani smentisce la notizia che sulla nave-ospedale «Regina Margherita» si imbarcherebbero 30 medici civili e parecchie signore della nobilità napolitana come infermiere. Il corpo di spedizione è completamente organizzato anche in questo riguardo e non si ammetterà quindi alcuna persona che non appartenga al servizio sanitario.

I paragi dei Dardanelli seminati di mine?
Preoccupazione fra gli armatori londinesi

LONDRA 12 (N). Il «Times» attira l'attenzione sulle voci che corrono nei circoli commerciali di Londra, provenienti da fonte degna di fede, secondo le quali i turchi avrebbero posto delle mine subacquee nei paraggi dei Dardanelli. Il giornale aggiunge che non è necessario mettere in rilievo l'inquietudine suscitata da una simile notizia fra gli armatori. — Noi vogliamo credere - soggiunge - che la notizia sia infondata, perchè anche se le mine in questione sono di quelle che si possono ritirare alla riva, tutti comprendono a quali pericoli andrebbero incontro i commerci marittimi.

330 prigionieri turchi a Caserta

CASERTA 12 (N). Stamane sono giunti da Taranto i prigionieri turchi, in un treno composto di 4 vagoni, dei quali uno di prima classe per gli ufficiali, gli impiegati borghesi, due signore e tre ragazzi. Scortati da ufficiali dei carabinieri e agenti di p. s. i prigionieri sono stati fatti scendere dal treno e messi in colonna. Precedeva un riparto di cavalleria, e fiancheggiavano e chiudevano la colonna i soldati del 5.o reggimento di fanteria e del 10.o reggimento di artiglieria. In un carro ambulanza hanno preso posto i due ufficiali superiori con le due donne e i tre fanciulli. La colonna così formata si è diretta alla caserma, percorrendo fra due ale dense di popolo la lunga strada per giungere a destinazione. I prigionieri avevano un aspetto fra l'istupidimento e l'avvilimento. Qualche ufficiale si mordeva le labbra, mentre dagli occhi gli scendevano lagrime. Il contegno della popolazione è stato di grande rispetto ai prigionieri, ai quali da parecchi cittadini sono stati offerti sigari e sigarette.

Il numero dei prigionieri è in totale di 330, cioè 23 ufficiali, 7 impiegati civili, 6 allievi ufficiali, 11 disertori, 278 soldati, 2 donne e 3 giovinetti. Alla caserma è giunto prima il carro-ambulanza e poi la colonna. Nel cortile i prigionieri sono stati divisi in vari riparti e inviati alle loro camerate. Gli ufficiali occupano camere speciali. La signora e la signorina, e i giovanetti stanno assieme al loro capo-famiglia. Ai soldati, appena giunti in caserma è stato dato del caffè ed è stato provveduto perchè sia loro assicurato un buon vitto.

Gli ufficiali turchi, che hanno scambiato qualche parola in francese coi nostri ufficiali, si sono dichiarati soddisfatti dell'eccellente trattamento ricevuto in Italia.

Ufficiali prigionieri liberati verso la parola d'onore

ROMA 12 (N). Alcuni ufficiali fatti prigionieri di guerra a bordo dei piroscafi «Sabah» e «Neva» hanno rivolto una petizione al Governo nella quale, pur esprimendo la loro gratitudine alle autorità italiane per il loro trattamento ospitale, chiedono di essere messi in libertà causa il loro cattivo stato di salute. Il Governo, viste le speciali condizioni in cui versano gli ufficiali, ha accolto la domanda, a patto però che essi con la loro parola d'onore si impegnino di non riprendere più le armi nell'attuale campagna.

Le condizioni dell'Italia per la pace

Una dichiarazione ufficiosa italiana
Sarebbe ignominia consentire alla sovranità turca

ROMA 12 (N). Occupandosi delle voci che fanno il giro dei giornali esteri, intorno alle proposte di pace che il Governo ottomano sarebbe inclinato di fare per il tramite delle potenze, purchè abbiano per base il mantenimento dell'alta sovranità della Turchia sulla Tripolitania, il «Popolo Romano» scrive stasera:

«Non sappiamo se tra il nostro Governo e i Gabinetti delle maggiori potenze europee ci sieno conversazioni o scambi di idee per giungere a un componimento pacifico; una sola cosa sappiamo, ed è positiva: che, cioè, qualunque trattato di pace che avesse per condizione il riconoscimento di una sovranità, alta o bassa, effettiva o effimera, della Turchia sulla Tripolitania, dopo quanto è accaduto è impossibile. Lo spirito pubblico del paese è così vivo in questo momento, e così unanime, da rendere impossibile in un trattato una qualunque condizione restrittiva, che possa anche lontanamente ferire l'amor proprio e il prestigio nazionale nell'ordine politico e morale. Si tratta di una questione vitale per la nostra difesa nel Mediterraneo, e sarebbe ignominia se, dopo aver avvertite dell'occupazione le altre potenze amiche, e aver intrapreso una spedizione militare per occupare la parte meno fruttuosa, e ristabilire un po' di equilibrio, si dovesse consentire alla Turchia di conservare la sovranità, sotto qualsiasi forma».

Continua lo scambio di idee per la mediazione

COSTANTINOPOLI 12 (N). Le grandi potenze fecero comunicare alla Porta che presentemente ha luogo uno scambio di opinioni per trovare una base per la mediazione per la sospensione delle ostilità. Appena si sarà presa una decisione, essa sarà comunicata alla Porta.

L'Italia non è disposta a trattare finchè i turchi resistono in Tripolitania

LONDRA 12 (N). Il «London News» reca che l'Italia, in una circolare telegrafica ai suoi ambasciatori, ha risposto negativamente alle nuove pratiche per una mediazione da parte delle potenze, dichiarando di non poter entrare in trattative, finchè continuerà l'organizzazione della resistenza turca in Tripolitania.

Voci premature

PARIGI 12 (B). Al ministero degli esteri non è pervenuta alcuna conferma della voce secondo cui l'Italia e la Turchia sarebbero in procinto di concludere un armistizio. Date le attuali circostanze la notizia sembra prematura, tanto più che la Turchia non ha notificato ancora alle potenze le condizioni alle quali esse potrebbero offrire la mediazione.

Un discorso della Corona per Tripoli
all'inaugurazione della sessione parlamentare

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» pubblica: Con l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, verificandosi un aumento di territorio dello Stato, il re, a norma dello Statuto, dovrà ufficialmente comunicare alla Camera e al Senato la notizia dell'occupazione delle due regioni. Si avrà quindi alla ripresa dei lavori parlamentari il discorso della Corona, coll'inaugurazione della nuova sessione. La sessione in corso quindi sarà chiusa, e scadranno con essa tutti i progetti di legge, compresi quelli sul monopolio delle assicurazioni e sulla riforma elettorale, che naturalmente saranno però ripresentati.

Il «Messaggero» dice poi che stamane il generale Spingardi ha nuovamente conferito col presidente del consiglio, il quale si è felicitato per il fortunato arrivo della nostra spedizione a Tripoli. Giolitti si è molto interessato dei particolari della traversata, trasmessi radiotelegraficamente a Monte Mario. Si annuncia - aggiunge il «Messaggero» intanto una prossima riunione del consiglio per deliberare sulla sistemazione della Tripolitania.

Una lettera di Giolitti a Hearst
sulle ragioni dell'impresa tripolina

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» ha notizia che il «New-York-American» pubblica questa mattina una lunghissima lettera dell'on. Giolitti al signor Hearst, già candidato alla presidenza della Confederazione nord-americana.

L'on. Giolitti, rispondendo con grande cortesia a una richiesta fattagli, dichiara in quella lettera che l'Italia è stata costretta ad assumere la sua attuale posizione bellicosa in Tripolitania, come conseguenza necessaria delle continue vessazioni ottomane, e soggiunge che nessuna nazione, la quale tenga alto il prestigio della propria bandiera, avrebbe potuto agire diversamente. L'Italia - continua l'on. Giolitti - ha sempre sentito il dovere di civilizzare la costa settentrionale dell'Africa, la quale, per ragioni geografiche e per ragioni politiche, riguarda così strettamente da vicino l'Italia, che essa non può disinteressarsene. L'on. Giolitti conclude assicurando che l'Italia mira soltanto a compiere un'opera di risurrezione economica e morale, e aggiunge che in tale missione egli confida di avere, come finora l'Italia ha avuto, l'appoggio anche della stampa americana, la quale rappresenta l'opinione di un popolo che fu sempre all'avanguardia d'ogni manifestazione di progresso e di civiltà.

Mobilizzazione in massa in Turchia
Voci discordi della stampa viennese

Conferenza a Costantinopoli
Proteste turche per Creta e inglesi per Samo

COSTANTINOPOLI 12 (B). Durante l'odierno consiglio dei ministri, gli ambasciatori francese e russo conferirono col granvisir. Si assicura che il consiglio dei ministri discusse la risposta delle potenze agli ultimi passi della Porta e il discorso del trono.

La Porta ha protestato presso le potenze protettrici di Creta contro l'apertura della Camera cretese in nome del re degli elleni. A quanto si dice, essa avrebbe dichiarato che le attuali difficoltà non la tratterrebbero dal far valere i suoi diritti di sovranità.

I giornali recano che l'Inghilterra ha protestato contro l'invio di truppe turche a Samo.

E' giunto qui William Stead, che si abboccherà stasera col ministro degli esteri.

Ai giornali italiani è stata tolta la circolazione postale.

I giovani turchi per la guerra
Minacce di morte al granvisir
Spedizioni di dinamite agli italiani

VIENNA 12 (N). La «Zeit» pubblica in data da Costantinopoli che il granvisir è stato minacciato di morte per il caso che il gabinetto persistesse a voler entrare in trattative di pace coll'Italia sulla base della cessione della Tripolitania, e desistesse dall'espulsione degli italiani e dalla confisca dei loro beni.

A Costantinopoli si temono disordini. Si teme inoltre che in occasione della riapertura della Camera, che seguirà domenica, si tenti un colpo di Stato. Il delegato italiano del Debito pubblico ed il direttore di quella filiale del Banco di Roma hanno ricevuto spedizioni contenenti dinamite. Si è minacciato di far saltare in aria l'edificio della Banca, qualora questa continuasse i suoi affari. Il direttore della Banca perciò ha abbandonato Costantinopoli.

Schermaglie parlamentari

COSTANTINOPOLI 12 (N). Circa 75 deputati giovani turchi hanno tenuto nel pomeriggio una conferenza sull'atteggiamento che dovranno osservare di fronte al Governo e risolvettero di proporre ai partiti d'opposizione di mettersi tutti d'accordo, in vista della critica situazione estera, di esigere a mezzo d'una deputazione collettiva dal Governo delle dichiarazioni sull'attuale stadio della questione tripolina, e di conformare poi a queste dichiarazioni l'atteggiamento futuro.

L'opposizione, che tenne del pari una conferenza, ha respinto la proposta che, a quanto si dice, tende a formare una coalizione, ed eventualmente anche un gabinetto di coalizione. I partiti d'opposizione credono che la proposta abbia avuto precipuamente lo scopo di esonerare la maggioranza dalla responsabilità che le incombe. Tutti i gruppi dell'opposizione, cioè i liberali moderati, il partito popolare, i greci e gli indipendenti, hanno formato una coalizione contro la maggioranza, ed hanno deliberato di proporre come candidato alla presidenza della Camera Riza Tewfik.

Nei circoli giovani turchi si dice che la maggioranza sostiene nella questione tripolina un punto di vista, secondo il quale la guerra contro l'Italia dovrebbe essere continuata tenacemente, gli italiani dovrebbero essere espulsi e si dovrebbero applicare altre rappresaglie.

La guerra e il commercio

ROSTOK s. Don 12 (B). Le Compagnie non assicurano contro il rischio di guerra i piroscafi greci, che si assumono dal 70 all'80 per cento dell'esportazione di grano nell'Azoff. L'esportazione è con ciò gravemente ostacolata.

La dichiarazione del contrabbando di guerra da parte turca

COSTANTINOPOLI 12 (N). La Porta ha comunicato alla stampa la lista degli articoli che saranno trattati come contrabbando di guerra. La lista contiene, oltre alle armi di tutte le specie, proiettili, munizioni, piombo, platino, polvere, salnitro, altri materiali esplodenti, carri da munizione, stoffe per uniformi militari, calzature, selle, cavalli, tende, lamiere di ferro e rame, vettovaglie, foraggi, oro ed argento in barre e coniato, banconote, cheques, cambiali, carriaggi, navi di tutte le specie, cemento, calce spenta, materiale ferroviario, telegrafico, telefonico e radiotelegrafico, palloni, combustibile, materiale illuminante, legno, ferro, cuoio ecc.

Impressionanti armamenti turchi

COLONIA 12 (N). Da Ueskūb si comunica che grandi quantità di materiale da guerra vengono trasportate a Mitrovizza. Le ferrovie orientali non possono lasciar passare vagoni turchi oltre il confine del paese. Alle persone tra i 20-45 anni non si permette di viaggiare in Albania. Ad Ueskūb regna calma perfetta. Gli affari sono arrenati.

PARIGI 12 (N). L'inviato speciale del «Journal» a Costantinopoli telegrafa: Ciò che v'è di più importante a osservare è l'ampiezza dei preparativi militari turchi. Posso assicurarvi che si procede ora a una mobilizzazione in massa. La parola non è troppo forte, e le opinioni variano circa il significato di questi armamenti, che forzano la Grecia, la Bulgaria e tutti gli altri popoli dei Balcani a prendere misure analoghe. Certo è che la situazione attuale urta vivamente l'amor proprio militare degli ottomani, fieri delle loro tradizioni guerresche.

Rimostranze russe

PIETROBURGO 12 (N). La Russia ha fatto rimostranze amichevoli alla Porta per il rinforzo di truppe nel vilajet di Adrianopoli.

Anche la Bulgaria allarmata

VIENNA 12 (N). Il dirigente il ministero bulgaro degli esteri dichiarò al corrispondente della «Neue Freie Presse» da Sofia: Le dichiarazioni del Governo turco a quello bulgaro sono tranquillanti, ma non così gli atti dell'amministrazione turca della guerra, e noi saremo costretti a prendere corrispondenti misure precauzionali militari.

Come apprende il corrispondente della «Neue Freie Presse», si tratta del richiamo di alcune classi della riserva per esercitazioni nella durata di tre settimane.

Disordini alla Canea?

COSTANTINOPOLI 12 (N). Secondo una notizia ufficiosa la scorsa notte alla Canea durante un comizio pubblico avvennero gravi disordini.

Una smentita greca

ATENE 12 (Ag. aten.) La notizia secondo cui un cacciatorpediniere greco starebbe facendo esperimenti radiotelegrafici nei pressi di Samotraki è destituita d'ogni fondamento.

Un giornale viennese
contro le mene di certa stampa per suscitare diffidenze fra l'Austria e l'Italia

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: In questi ultimi giorni si continua di nuovo a diffondere notizie di operazioni guerresche degli italiani sulle coste albanesi, notizie che mancano d'ogni fondamento. Queste notizie tendenziose provengono da una determinata fonte, ed hanno lo scopo di suscitare diffidenze fra l'Austria e l'Italia. Si

fa calcolo sull'eccitazione dell'opinione pubblica dell'Austria, eccitazione che, secondo l'opinione di quei circoli che diffondono le notizie false, dovrebbe costringere i circoli competenti dell'Austria ad assumere un contegno più energico contro l'Italia. Ma non vi è alcun motivo di dubitare delle dichiarazioni altrettanto decise quanto leali del Governo italiano di voler desistere da ogni ulteriore operazione sulle coste albanese ed epirota. Il Governo italiano sa benissimo che la localizzazione delle operazioni guerresche non sta solo nel suo proprio interesse, ma giova anche al mantenimento della pace europea. E' quindi ozioso lo sforzo di certi circoli di turbare i rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Albania, Bosnia e Tripolitania

Le furie di un giornale clericale viennese

VIENNA 12 (N). La «Reichspost» ha pubblicato oggi un articolo che nei circoli politici viennesi ha sollevato grande rumore. L'articolo comincia coll'accenno agli incidenti nelle acque albanesi, e dice che la diplomazia a.-u. si è lasciata corbellare dalle continue promesse dell'Italia di sospendere le operazioni militari lungo la costa dell'Albania. Il ministero a.-u. degli esteri lascia tranquillamente che si agiti la sciabola italiana presso i confini meridionali della monarchia, e sta placidamente a vedere come a sollazzo di tutta l'Europa volino all'aria i brandelli delle lacerate promesse e «garanzie» di carta. Per giunta oggi il telegrafo riferisce la notizia ufficiale giunta a Salonicco che gli italiani sono ricomparsi dinanzi a Prevesa ed hanno tentato un attacco contro quel porto albanese. E' evidente che chi dirige la guerra italiana non si cura affatto delle belle promesse e garanzie offerte all'Austria. Aehrenthal a tutti questi attentati dell'Italia contro la pace europea e contro il prestigio della monarchia risponde con la cortesia di far assumere la tutela degli interessi italiani dagli i. r. uffici consolari in Albania, in quella stessa Albania, lungo le cui coste incrociano corazzate italiane, e nei cui porti scoppiano granate italiane, per dimostrare, in barba alle obiezioni dell'Austria, l'onnipotenza dell'Italia, la quale può fare in Albania ciò che le pare e piace, e con ciò precede tutte le altre potenze col mettere la mano su quel paese. Le pretese sull'Albania fanno parte dell'inventario della politica nazionalista dell'Italia, e si deve riconoscere che gli italiani hanno saputo con grande tenacia ed energia paralizzare tutta l'influenza politica ed economica dell'Austria al sud di Spizza.

L'articolo dice che Aehrenthal commette la corbelleria non solo di favorire i piani dell'Italia in Albania, ma anche d'esporsi al rischio di un conflitto con la Turchia: essere ora di cambiare l'atteggiamento della politica austriaca di fronte al conflitto italo-turco. Che l'Italia si procuri degli estesi possedimenti in Tripolitania poco può importare alla monarchia a.-u., ma il Governo di Roma, per conseguire il suo scopo, si è servito di mezzi poco morali, e non ha avuto riguardo al bisogno di pace dell'Europa. Il ministero a.-u. degli esteri non ha fatto nulla per scongiurare il pericolo, perchè non sapeva affatto che cosa si preparasse a Roma. Gli ambasciatori a.-u. a Roma, Parigi, Costantinopoli e Berlino durante il periodo critico non erano nemmeno al loro posto, e seppero mentre si trovavano in villeggiatura appena dopo l'«ultimatum» dell'Italia quel che stava per accadere.

L'articolo dice che la politica del conte Aehrenthal con le sue incertezze e perplessità dà l'immagine di quel pagliaccio che si sceglie con cura le due sedie fra le quali andrà a cadere per terra. Fa poi un raffronto fra il modo con cui si è effettuata l'annessione della Bosnia e il modo in cui l'Italia effettua quella di Tripoli. Aehrenthal per la Bosnia sacrificò i diritti della monarchia sul Novibazar, fece pagare dall'Austria 55 milioni al tesoro dello Stato turco, sacrificò i diritti dell'Austria nelle acque montenegrine, fece sopprimere un certo numero d'uffici postali austriaci nel Levante, subì un boicottaggio durato parecchi mesi e le grandi spese d'una mobilitazione, e tutto ciò non avrebbe preservato l'Austria da una guerra da parte dell'Italia se non ci fosse stato il terremoto di Messina.

L'Italia invece non paga nulla, strappa senz'altro una provincia alla Turchia, una provincia più grande dell'Italia, e sulla quale non ha alcun diritto, e dove non ha fatto alcun lavoro di coltura, non si cura neppure dei suoi alleati: e la conclusione è questa, che Aehrenthal trova così eccellente il metodo dell'Italia, che ora persuade la Turchia a cedere Tripoli senza compenso, e a dichiararvisi vinta in una guerra che essa non ha provocato. Si deve pur dire che i principî che Aehrenthal ammette per l'Italia differiscono stranamente da quelli che egli ha fatto valere per l'Austria. E quali deduzioni se ne trarranno nel mondo? In Italia si dirà che il Ministero a.-u. degli esteri fu più amabile verso l'Italia che non verso il proprio paese! O non si scorgerà nel modo in cui l'Austria ha permesso un'invasione dell'Italia nella sfera d'influenza politica a.-u., nel vicino Oriente, una prova della pusillanimità e della abdicazione della monarchia alla sua antica posizione di potenza predominante? E la Turchia, che si vuol costringere a una capitolazione crudele, ne sarà grata all'Austria? La campagna dell'Italia contro gli antichi cumuli di pietre di Tripoli finora non sarà stata troppo gloriosa; ma la politica di Aehrenthal si rivela ora anche più ingloriosa, e temiamo - dice l'articolo - che la brutta fine di quest'impresa guerresca sarà che sul campo di battaglia fra i feriti gravi si raccoglierà il sistema politico del conte Aehrenthal!

Nella quarta pagina: **Un programma razionale dello sviluppo ferroviario in Istria.** - Nella quinta pagina: **Per la regolazione del Quieto. - Le elezioni amministrative a Cormons.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Le discussioni sulla carestia alla Camera di Vienna.

Un esaurientissimo discorso dell'on. Pitacco sulla carestia delle abitazioni a Trieste.

L'odio antitaliano di un giornale clericale.

Situazione senza uscita

VIENNA 12 (N). Con oggi è il quinto giorno che la Camera discute sulla carestia; ma ad onta di tanti discorsi - i soli ministri ne hanno pronunciati 6 o 7 - non ci si vede ancora uno spiraglio di luce per la popolazione affamata che sta attendendo i deliberati dei suoi rappresentanti. Una sola misura, fra le tante proposte, sarebbe prontamente efficace a lenire almeno una parte dei mali: l'abbondante introduzione della carne argentina. Ma il Governo ne è contrario, per l'unica ragione che non «può» pregiudicare la già abbastanza imbarazzante situazione politica dell'aulico presidente dei ministri d'Ungheria. Perciò esso s'è opposto così recisamente, minacciando persino una crisi, anche all'approvazione da parte della Camera della proposta Waber, tendente a scuotere la tutela del Governo ungherese nella questione della carne, proprio nel momento in cui le trattative austro-ungheresi sono risospinte in alto mare dai marosi di Budapest.

Tutte le altre misure proposte dai ministri non sono che musica dell'avvenire, anche perchè non vi sono denari, essendo stati assorbiti, non solo per adesso, ma per molti anni ancora, dalle spese militari di terra e di mare volute dai fautori della «grande politica».

In queste condizioni si è voluto convocare oggi la conferenza dei capigruppo perchè stabilisse l'ordine nel quale dovrebbero svolgersi i lavori della Camera a discussione sulla carestia finita. Ma che cosa poteva mai decidere la conferenza dei capigruppo sui lavori futuri, essendo ancora tutt'altro che chiaro come andrà a finire la discussione presente, che riguarda una questione d'interesse vitale per tutta la popolazione?

Dimodochè la situazione si può riassumere così: Ciò che il Governo dovrebbe fare, non vuol farlo: s'adatterà la Camera a lasciar insoddisfatte le più che legittime aspirazioni della popolazione per non creare imbarazzi all'uomo mandato a rappresentare la «grande politica» in Ungheria, al conte Khuen-Hedervary?

La discussione odierna

Il primo oratore d'oggi sulla carestia è stato lo czeco Udrzal, il quale s'è occupato delle misure da prendersi contro la situazione creata dal rincaro in Boemia.

Lo segue lo sloveno Rybar, il quale chiede una riforma delle disposizioni del Codice civile risguardanti i contratti di locazione e conduzione e misure penali contro l'usura delle abitazioni; critica la politica del Governo verso gli Stati balcanici, e dice che nella questione della carne l'Austria si deve liberare dalla tutela dell'Ungheria.

A questo punto prende la parola l'on. Giorgio Pitacco, il quale pronuncia un efficacissimo ed esaurientissimo discorso sulla carestia delle abitazioni a Trieste.

Il discorso Pitacco

Pitacco: Mentre è possibile lenire la carestia dei viveri - come calamità che grava su tutti i cittadini dello Stato - mediante provvedimenti generali utili ed efficaci per tutti, il sodisfacimento del bisogno di abitazioni, il quale bisogno non si manifesta dovunque con eguale intensità, richiede misure diverse adatte alla diversità delle circostanze. E' noto che la mancanza di abitazioni e la risultante carestia di quartieri si rende particolarmente sensibile nelle grandi città, perchè la scarsità di abitazioni è in massima parte un effetto dell'urbanismo, cioè dell'affluire della gente nelle città, dove non è possibile preparare in tempo alla moltitudine dei nuovi venienti il numero corrispondente di abitazioni. La questione diventa scottante anche nelle città solo di tempo in tempo, e non è sempre e dappertutto un male cronico; questo male non può essere sempre curato con provvedimenti generali, specialmente poi in questo Stato che offre così notevole contrasto fra campagna e città e dove è piccolo il numero delle grandi città superiori ai 100.000 abitanti. Un provvedimento non potrebbe essere previsto ed attuato nemmeno in una lunga serie di anni. Sarebbe più pratico e più efficace un rimedio limitato da ragioni di luogo e di tempo, il quale avesse a tener conto delle speciali ed insolite condizioni con provvedimenti straordinari.

Partendo da questa persuasione mi sono permesso, assieme al collega dott. Gasser, di presentare nell'attuale discussione sulla carestia, la proposta che potrebbe avere una certa importanza per la città di Trieste, la quale ha avuto negli ultimi dieci anni un aumento di 50.000 abitanti e che non era preparata a riceverli e soffre forse più di altre città in conseguenza della carestia di abitazioni, carestia che non sarebbe possibile di mitigare e tanto meno di togliere del tutto nè con il fondo statale di recente istituzione, nè con l'esenzione delle imposte previste dalla legge 8 luglio 1902 per le case operaie.

Le pigioni, come rilevo da un lavoro molto serio, sono aumentate negli ultimi 30 anni addirittura del 50%, e quando si consideri che la pigione grava sull'ammontare complessivo delle spese di una famiglia in ragione del 20%, è facile calcolare che quel rincaro delle pigioni ammonta al 10% della spesa complessiva. Vi si aggiunge per di più il grande rincaro dei prezzi di tutti i generi necessari alla vita, subentrato negli ultimi 14 anni a Trieste fino al 30% e salito dal 1909 al 1910 ancora del 7.92%. Si comprenderà facilmente da ciò come queste condizioni siano divenute realmente insopportabili. Non altrettanto si saprebbe spiegare come, ad onta di questo forte accrescere delle pigioni, la città di Trieste soffra d'una crisi delle abitazioni per una stasi quasi completa nell'attività edilizia negli ultimi due anni.

Dalla brillante relazione della nostra Camera di Commercio ed Industria per il 1910, si rileva che l'industria edilizia nel 1910, non solo non ha avuto alcun progresso, ma addirittura un regresso rispetto al 1909. Di fronte a 246 permessi edilizii accordati nel 1909, solo 220 furono concessi nel 1910. Nel 1909 si costruirono soltanto dodici case con 3 e più piani; nel 1910 trentanove, fra le quali però sono comprese anche le case dell'istituto per i quartieri minimi. In luogo quindi di costruire un numero esorbitante di quartieri come sarebbe necessario, le costruzioni non bastano neppure a sodisfare i bisogni normali. L'offerta di quartieri non solo non supera a Trieste la domanda, ma resta inferiore alla stessa. E se anche nel decennio decorso il numero delle case è salito al 44.9% e quello delle abitazioni al 33.1%, ciò che rispetto a un aumento del 28.5% della popolazione farebbe supporre che le condizioni non siano tanto cattive, non devesi dimenticare una circostanza che parla in favore della necessità che l'offerta di quartieri sia maggiormente aumentata. In confronto a 48215 quartieri abitati, ne erano liberi, secondo il censimento, soltanto 754, numero questo che ritorna anche nei rapporti mensili dell'ufficio statistico (759 nel mese di luglio), il che significa 1.5% di tutte le abitazioni. Bisogna però tener conto che i quartieri liberi si calcolano di solito col 2% quando l'aumento della popolazione è lenta; e del 3% quando esso è più accelerato. Si deduce pertanto che per Trieste non vi ha la necessaria esuberanza di quartieri disponibili, quale si richiederebbe per limitare seriamente la carestia delle abitazioni. E già ieri fu addotto che il coefficente del rapporto fra le case abitate e quelle vuote deve essere del 7, o dell'8%. Basta considerare che nei 43 comuni di Berlino vi sono 65.000 quartieri vuoti, mentre persino fra i 759 di Trieste, 204 si trovano nella città vecchia e sono vuoti solo perchè per ragioni di igiene e di polizia edilizia non possono essere abitati. Gli inquilini di Trieste si vedono pertanto sfuggire la sola speranza che potrebbe influire sul miglioramento dei quartieri e sulla riduzione delle pigioni; cioè la speranza di avere in numero corrispondente quartieri disponibili.

Non è difficile rialzarsi dalle cause di questo arenarsi dell'attività edilizia. Esse dipendono anche per Trieste, come per Vienna dall'aumento dei salari, dal rincaro dei prezzi dei materiali e di quello dei fondi, dai forti tassi di imposta casatico e pigione e dalla difficoltà di procacciarsi il credito edilizio a condizioni favorevoli. Il prezzo delle costruzioni è rincarito a Trieste negli ultimi anni sensibilmente, e mentre avanti alcuni anni si costruiva con appena 14 corone per metro cubo, il costo d'una casa d'affitto ascende oggi a circa 18 corone il metro cubo. Le case a quartieri minimi costruite nel 1910 dall'istituzione comunale costarono 16.89 per metro cubo; anzi le spese di costruzione in un quartiere operaio sono a Trieste più elevate che non a Vienna, perchè mentre a Vienna una siffatta abitazione per 4 persone può essere costruita con 3600 corone, la stessa abitazione costa a Trieste 3629 corone. Se vi si aggiungono il prezzo del fondo, nel primo caso delle abitazioni minime calcolato col 10% della somma complessiva, i premi di assicurazione, le spese di conservazione e di amministrazione e le imposte, si comprenderà di leggeri come anche una pigione di 5.47 corone fino a 7.03 corone per metro cubo, come si richiede per i quartieri minimi, a Trieste possa far risultare quale percento del capitale investito solo il 3.76%. E' quindi addirittura escluso che si possa calcolare su un interesse del capitale di almeno il 4.5%, quale dovrebbe essere il normale nelle attuali condizioni. Anche fuori di Trieste non si ebbe nella costruzione di case operaie una rendita superiore al 3.5%. Altrettanto dicasi per le case per impiegati se hanno da corrispondere alle moderne esigenze. Si è costituito l'anno scorso a Trieste una società fra la Riunione Adriatica, le Assicurazioni generali e l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni e pensioni per impiegati privati, per costruire case per impiegati. Sebbene il valore del fondo di circa 10 corone la tesa quadrata comprendesse il 10% della spesa complessiva, il capitale impiegato in queste costruzioni è di cor. 800.000 e, oltre a quello che sarà mutuato, darà una rendita fra il 4.25 e 4.5% per quartieri con 3-4 stanze con accessori che verranno appigionati per 700 fino a 1000 cor. Considerato dunque che il capitale edilizio non può essere procacciato sotto il 4.25%, particolarmente dato il caro tasso degli interessi attuali e considerando altresì che gli imprenditori privati non hanno alle spalle un Comune, come l'Istituto per i quartieri minimi di Trieste, che supplisce del proprio alla differenza fra il capitale mutuato al 4.25 e 4.5% e la rendita di appena il 4%, come massima è escluso che si possa attendere un'attività edilizia su vasta scala quale sarebbe necessaria nelle condizioni presenti. Ora è certo che non si trovano imprenditori onesti senza che possano avere dal capitale impiegato un corrispondente percento. Mancò per tanto a Trieste l'iniziativa privata a porre rimedio a questa deficenza. Non basta l'opera di singole disposizioni di legge, è necessario che ve ne sieno diverse, le quali si completino a vicenda ed agiscano parallelamente. La legge per le abitazioni minime non ha raggiunto neppure a Trieste, sia per le sue disposizioni troppo piene di clausole, sia per la qualifica di »lavoratori», sia perchè non tiene conto dei solari nel frattempo accresciuti, lo scopo che s'era prefisso. Su 220 abitazioni e dieci botteghe costruite a Trieste dall'Istituto per quartieri minimi sulla base di quella legge e le cento ora in costruzione poterono essere erette soltanto perchè il Comune mise a disposizione, quasi a fondo perduto, un importo di 800.000 cor. Anche le altre 700 abitazioni che saranno costruite per la fine del 1912 richiesero grandi sacrifici da parte del Comune, che non solo concesse la garanzia per il capitale di tre milioni occorrente alla loro costruzione, ma assunse altresì la differenza degli interessi annuali di circa 2/4 e fino dell'1 p. c. Tuttavia con la creazione del fondo statale per il promovimento di abitazioni minime si è fatto un gran passo in avanti nella via di migliorare le condizioni di abitabilità essendosi reso possibile di ottenere le seconde ipoteche guarentite dallo Stato e la base finanziaria per crediti maggiori; però date le condizioni difficili del mercato monetario e dato il presente bisogno di aver rapidamente molte abitazioni disponibili, non può considerarsi anche questo provvedimento come sprone animatore alla necessaria attività edilizia, perchè occorre ripetere, che deve essere costruito molto e deve esservi un numero rilevante di abitazioni vuote come riserva, affinchè possano avere un'influenza preventiva atta ad impedire per lo meno un ulteriore rincaro delle pigioni. Però senza l'intervento dello Stato e, secondo la mia opinione, con il solo mezzo dell'estensione del periodo di esenzione dell'imposta, ciò sembra del tutto escluso.

Questo dovere dello Stato d'intervenire in simili casi fu già riconosciuto dal Governo, che nel progetto di legge presentato la settimana scorsa al Parlamento accorda facilitazioni d'imposta per costruzioni nuove in genere e per le piccole abitazioni in specie. E il Governo accenna espressamente nei motivi di quel progetto che l'esenzione dall'imposta ha pel costruttore ben altro valore che non sia quello d'una semplice riduzione del piede d'imposta, e che vi è in essa un alleggerimento specifico dell'attività edilizia, e però nei riguardi della politica delle abitazioni l'esenzione dall'imposta va considerata come un'importante istituzione. Purtroppo il Governo non trova la necessaria energia di dare a questa teoria così giustamente motivata la pratica attuazione necessaria. Il progetto riduce la durata dell'esenzione da 12 a 6 anni rinunziando anche al 5% d'imposta, ed accorda contemporaneamente una riduzione stabile del piede d'imposta dal 26²/₃% al 19%, rispettivamente per le abitazioni minime fino al 17% del reddito netto imponibile. Dalle tabelle allegate al progetto risulta ancora che questa riduzione d'imposta equivale ad estendere a 19 anni l'esenzione oggi valevole per 12 anni. Ad onta di ciò per altro non sembra che la riduzione così proposta possa avere l'effetto voluto, perchè per la sua ripartizione omeopatica essa non influisce a spingere i costruttori che appunto costruiscono case a scopo di rivendita a un'esuberante attività edilizia. Il progetto, che appunto ha da avere carattere di provvedimento generale, tien conto soltanto delle abitazioni minime come caratterizzate nella legge esistente, cioè con una superficie abitata massima di 80 metri quadrati. Questa esenzione limitata a questi soli quartieri non può bastare per Trieste, dove occorre sia provveduto anche pel bisogno di quartieri delle numerose famiglie del ceto medio e degli impiegati, a meno che non si estenda la superficie delle abitazioni minime a cento o 120 metri quadrati. Sarebbe invene a mio parere provveduto in modo conveniente e sodisfacente se si accordasse l'esenzione di 18 anni per tutte le case che fossero costruite in un periodo di 5 anni con quartieri e negozi fino a 1500 cor. di pigione, perchè soltanto così si potrebbe eccitare e spingere l'industria edilizia a mettere sul mercato il numero necessario d'abitazioni. La perdita che così deriverebbe allo Stato e alle corporazioni autonome sarebbe compensata dal numero maggiore d'oggetti imponibili che verrebbe messo a disposizione nel futuro. D'altra parte lo Stato verrebbe in questa guisa incontro alla città di Trieste, che non ha come altre città della monarchia, Vienna, Graz, Praga, Cracovia, disposizioni eccezionali d'un'esenzione più estesa per quelle costruzioni che sorgono nei cosidetti rioni d'assanamento; con che verrebbe provveduto altresì all'abbellimento della città e alla sua trasformazione edilizia ed igienica senza maggiori sacrifizi. L'importanza che la vita famigliare ha per le relazioni sociali e morali nelle grandi città e lo stretto nesso fra la vita di famiglia e le abitazioni potrebbero del resto giustificare anche sacrifizi maggiori, se cogli stessi si tratti di ottenere benefici economici e civili di così grande importanza. Prego pertanto d'assegnare la mia proposta alla commissione al rincaro e di approvarla a suo tempo.

Altri oratori.

Sulla carestia parlano ancora lo sloveno Povse, lo czeco Kadlcak e il croato Dulibic, il quale ultimo s'occupa della questione ferroviaria della Dalmazia.

La discussione sulla carestia è quindi interrotta.

Una protesta contro un articolo antitaliano

Heilinger rivolge un'interrogazione al presidente, osservando che in un giornale di Vienna (la «Reichspost») è comparso un articolo furibondo in cui si sobilla in modo provocante contro l'Italia. Questo articolo non è che un anello nella catena degli aizzamenti contro l'alleata Italia praticati da circoli irresponsabili. Questi aizzamenti stanno in aperto contrasto colle intenzioni dell'Imperatore, che è venerato da tutta l'Europa come principe di pace. Fu vittima di questi aizzatori anche il barone Schönaich, che propugnava il mantenimento della pace. Nè la Nazione italiana, nè i popoli dell'Austria la miseria dei quali da una guerra verrebbe ancora più aumentata, vogliono la guerra. La popolazione esige dai circoli responsabili spiegazioni rassicuranti. Il Parlamento deve essere informato sugli intenti della politica estera. L'oratore domanda al presidente se voglia indurre il presidente dei ministri a dare al più presto in questo riguardo spiegazioni tranquillanti.

Il presidente risponde che comunicherà questa interrogazione al presidente dei ministri.

Prossima seduta domani.

Bilinski in udienza dall'Imperatore

VIENNA 12 (N). L'ex-ministro delle finanze e capo del club polacco Bilinski fu ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore. L'udienza durò quasi tre quarti d'ora.

L'attentato del Niegus

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende che la polizia di Vienna è ormai convinta, in seguito a rilievi fatti, che il Niegus abbia commesso l'attentato alla Camera di propria iniziativa. Quindi non si presta fede alla notizia di fonte ungherese che egli abbia avuto un complice nella persona del Dorbic, arrestato dalla polizia a Serajevo.

Il bilancio pro 1912 alla Camera ungherese

BUDAPEST 12 (N). Camera. - Dopo l'«exposé» del ministro delle finanze Lukacs (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Kossuth per il partito kossuthiano, Hollo per i justhiani e Rakovsky per il partito popolare, dichiarano che essi non porranno impedimenti alla normale discussione del bilancio.

Il preventivo pro 1912 viene quindi assegnato alla Commissione finanziaria.

Segue una votazione per appello nominale, e alle 2 pom. la seduta è tolta.

Le trattative con i partiti d'opposizione.

Il presidente della Camera Berzeviczy ha avuto oggi un colloquio di un'ora con Francesco Kossuth. Domani tratterà con Giulio Andrassy e con Michele Karoly, il quale ha avuto un lungo colloquio col presidente dei ministri.

Gravi notizie dalla Cina

LONDRA 12 (N). Qui destano inquietudine le notizie dalla Cina. Si ritiene essere suonata l'ultima ora per l'attuale dinastia. Le truppe ribelli appartengono a quella parte dell'esercito cinese che negli ultimi anni fu addestrato ed armato alla moderna. Il governatore generale di Sangkiao, ucciso da queste truppe, era considerato come uno dei più abili generali cinesi. Sembra che il movimento incontri le simpatie delle classi più agiate della popolazione. A Wuciang fu dato fuoco anche all'ufficio del tesoro del vicerè e l'incendio distrusse anche un'enorme quantità di dollari in carta, che in questa provincia formano la moneta principale. E' quindi probabile essere imminente una crisi finanziaria. Il Governo centrale dispone di 30.000 uomini di truppe addestrate modernamente, il cui trasporto nel territorio della rivolta è facile. L'insurrezione non è diretta, a quanto dicono i capi, contro gli europei.

PECHINO 12 (Reuter). Due corpi d'esercito, sotto il comando del ministro della guerra, partiranno immediatamente per Wu-ciang, ove si recheranno anche alcune navi da guerra. Le forze del Governo sono calcolate a 5000 uomini, quelle degli insorti a 6000. A Hankau sono stati uccisi 200 o 300 manciù. Gli insorti di Se-ciuan hanno occupato ieri Sufu.

Le condizioni del card. Capecelatro

Il suo augurio per la vittoria delle armi italiane

ROMA 11. Le condizioni del cardinale Capecelatro, a quanto informano da Capua, sono sempre gravi. Un violento attacco del male fu ieri sera debellato con inalazioni di ossigeno e con frequenti iniezioni ipodermiche di eccitanti, ma le forze sempre più deboli e la flevole pulsazione del cuore dànno a temere per la vita del cardinale.

Il papa ha telegrafato più volte a Capua formulando i suoi auguri di guarigione, ma sembra che da un momento all'altro debba mandare la sua benedizione apostolica «in articulo-mortis». Si spera tuttavia che il cardinale Capecelatro possa superare la gravissima crisi.

L'ultimo suo atto compiuto in questi giorni è la lettera diretta al clero ed al popolo della sua diocesi intorno alla guerra. Si legge in quella lettera:

«Ora che parecchi nostri cari fratelli italiani coraggiosamente espongono la vita per il bene della nostra Italia a me e a voi, miei diletti figliuoli non deve bastare di accompagnarli col desiderio della vittoria e della pace, ma dobbiamo fare qualche cosa di più. Dopo avere dichiarato ad essi che noi li amiamo e li accompagniamo col nostro affetto, volgiamoci con fiducia al Signore Iddio degli eserciti e preghiamolo fermamente affinchè il sangue dei nostri fratelli sia quanto è possibile risparmiato e che essi guardando alla croce che sventola sulla loro bandiera si rinvigoriscano nella fede e comprendano bene addentro i significati nobili e misteriosi della croce di Cristo. Preghiamo altresì il Signore nelle chiese e molto più nell'intimo del nostro cuore, affinchè la vittoria dei nostri non sia soltanto una vittoria della nostra Patria, ma il trionfo della religione cattolica e della cristiana civiltà. Faccia Iddio che la vittoria degli italiani diffonda un'aura possente di religione in quell'Africa che un tempo, ardentissima della nostra fede, ci dette il più gran dottore della Chiesa e forse della cristianità: Sant'Agostino. Infine io chiedo a voi, miei cari figliuoli e fratelli, che volgiate le preghiere a Dio affinchè si compia un mio desiderio vivissimo, cioè che uno dei primi atti dell'Italia a Tripoli sia l'abolizione di quella tratta degli schiavi che è certo una vergognosa onta rimasta ancora nel mondo dopo venti secoli di cristianesimo».

Il cardinale Alfonso Capecelatro ha 88 anni, ed è forse la figura più notevole del Sacro Collegio. Nella sua opera sacerdotale come in quella di storico, mostrò sempre un ardente amore alla Nazione italiana. Fu, col padre Forti, fra i più caldi partigiani della conciliazione fra il Vaticano e l'Italia, non volendo ammettere la impossibilità della coesistenza di due poteri antagonisti in Roma.

Gli antropologi criminalisti a congresso

COLONIA 11. Al congresso di antropologia criminale si è riaffermata la preminenza della scienza italiana con applauditissime comunicazioni di Gina Lombroso sui minorenni delinquenti, del prof. Carrara sopra i caratteri delle anomalie organiche nei delinquenti, del dott. Lattes sopra le asimmetrie frequentissime nei cervelli dei delinquenti, del dott. Saporito, direttore del manicomio criminale di Aversa, sopra la segregazione dei pazzi delinquenti e pericolosi, del dott. Enrico Ferri sopra i risultati ottenuti nell'esercito italiano per prevenire i delitti di sangue fra i militari tipo Misdea, escludendo dall'esercito i candidati del delitto per nevrosi ed epilessia. L'on. Ferri ha riferito inoltre sopra la riforma Giolitti-Doria che sostituì i maestri educatori ai guardiani carcerari nei riformatori per i minorenni ed ha riferito altresì sopra i lavori della commissione presieduta dal senatore Quarta per redigere un codice per l'infanzia abbandonata e delinquente.

I più illustri psichiatri e criminalisti tedeschi ed esteri hanno partecipato all'interessantissima discussione seguitane, che ha segnato un nuovo successo della scuola di Lombroso e di Ferri.

La sentenza di morte contro Maria Bartunek confermata.

VIENNA 12 (N). La Corte di Cassazione ha respinto il gravame di nullità avanzato da Maria Bartunek contro la sentenza dei giurati di Vienna che la condannarono a morte. Alla discussione assistevano i genitori della condannata.

La X giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 12 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo Ippodromo del Prater, ultima della Riunione di autunno:

Premio «Callisto» cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Maric K.» m. 2340 (1.33.8 al chilom.); secondo «Ryna» m. 2300; terzo «Primas» m. 2320. Corsero 9. Totalizzatore 14:10. Piazzati: 24, 42 e 33 per 20.

Premio «Aventurier» cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Hela» m. 2520 (1.32.7 al chilom.); secondo «Paganini» m. 2520; terzo «Dillon» m. 2540. Corsero 13. Totalizzatore 38:10. Piazzati: 35, 57 e 39 per 20.

Corsa del Club del trotto (dilettanti) cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Ex Libris» m. 2420 (1.33.5 al chilom.); secondo «Gretl G.» m. 2450; terzo «Bonnatella» m. 2440. Corsero 13. Totalizzatore 18 per 10. Piazzati: 28, 73 e 51 per 20.

Premio Vindobona, Handicap (base 1.32) cor. 8000; metri 4000. Arrivò primo «Tingl-Tangl» m. 4020 (1.31.8 al chilom.); secondo «Liebling» m. 4060; terzo «Willy Allen» m. 4120. Corsero 10. Totalizzatore 35 per 10. Piazzati: 31, 87 e 35 per 20.

Handicap Internazionale (base 1.29) cor. 3400; metri 2200. Arrivò primo «Elyria» m. 2250 (1.27 al chilom.); secondo «Lexington» m. 2215; terzo «Sashalom» m. 2200, del sig. Aless. Morandini di Trieste. Corsero 6. Totalizzatore 19 per 10. Piazzati: 29 e 57 per 20.

Premio di Chiusura cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Felsgemu» m. 2620 (1.31.7 al chilom.); secondo «Alike» m. 2500; terzo «Ganges» m. 2480. Corsero 8. Totalizzatore 56 per 10. Piazzati: 31, 27 e 73 per 20.

ASTERISCHI

Ieri si è riaperta la Permanente con una mostra individuale interessantissima di Gino Parin. Di questa mostra d'uno degli artisti nostri più intellettuali, che nel lungo soggiorno in Germania ebbe campo a sviluppare la propria sensibilità in armonia con le più varie correnti dell'arte nuova, ci ripromettiamo d'occuparci più diffusamente.

★

Nel negozio Michelazzi è esposta una quantità di saggi del giovane pittore Virgilio Freno, testimoni della sua attività durante l'ultimo anno di studi a Milano. Il Freno, che mostrava buone attitudini poco più che fanciullo, si è naturalmente maturato in uno studio più assiduo. Se nel genere difficilissimo dei ritratti egli è ancora alla superficialità, che pur si avvantaggia di una tecnica buona, qualche suo studio di testa più libero, e sopratutto qualche bozzetto di paesaggio, lo mostrano coloritore con ben altra franchezza di quella che conoscevamo in lui. Non è un coloritore raffinato, e nemmeno, se vogliamo, delicato; la sua inclinazione attuale lo porta verso un impressionismo dagli accenti realistici vigorosi: ma in questo campo egli trova veramente alcune note efficaci di descrizioni sommarie, alcuni avvicinamenti di colore arditi, che mostrano l'intuizione coloristica molto più che in germe.

CRONACA LOCALE

Una confessione

La dichiarazione fatta dal barone Gautsch ad alcuni deputati polacchi che, se la Camera di Vienna votasse di procedere all'introduzione di carne argentina senza domandare il permesso all'Ungheria, il Ministero si dimetterebbe, ha il valore di una confessione su tutti questi interminabili temporeggiamenti ai quali s'assoggettò la questione della carne. Quando si ebbe il famoso colpo di testa ungarico dell'ispettore veterinario mandato a Trieste per assicurarsi che la carne d'oltremare ripartiva appena arrivata, gli ufficiosi viennesi sostenevano una campagna per rigettare sull'Ungheria tutta la responsabilità di questa esosa politica. Ma esisteva veramente una differenza tra la politica del Governo ungherese e quella del Ministero austriaco? Nessuno può asserire che esistesse: tanto è vero che il Gabinetto Gautsch trova modo di far conoscere oggi la sua intenzione di dimettersi, ove la Camera accettasse il punto di vista che non sia necessario il consenso del Governo ungherese per introdurre carni d'oltremare sul territorio austriaco, ossia respingesse quell'interpretazione dei trattati sulla quale si fondano le pretese del Governo di Budapest.

Perchè il barone Gautsch sia andato a dirlo ai deputati polacchi, è facile a comprendersi. Essi rappresentano oggi il solo partito che abbia assicurata la sua fedeltà al Ministero: assicurata, s'intende,

verso il rinnovamento della promessa di condurre per la Galizia migliaia di chilometri di canali. Altra maggioranza ministeriale oggi non v'è che questa esigua minoranza: e il Ministero, dovendo dichiarare le sue prospettive di fallimento, si è rivolto al solo partito che gli abbia dato qualche garanzia del suo interesse a sostenerlo.

Queste condizioni precarie del Governo, costituito col solo scopo di destreggiarsi per arrivare alla discussione dei crediti militari, crea il disordine in ogni campo. La questione della carne è una delle tante. Il Governo ha fatto di sottomano la politica esclusivista degli agrari, nella speranza che gli agrari gli abbiano da pagare il loro debito di riconoscenza. La questione della Facoltà giuridica italiana è un'altra. Il Governo se n'è disinteressato e l'ha lasciata in pasto ai partiti, nella speranza che i partiti non gli serbino rancore di qualsiasi pressione governativa. Così accade che le popolazioni tutte aspettano quello che non viene mai.

C'è bisogno in Austria di un regolatore dei prezzi rappresentato dalle carni d'oltremare, come c'è in Inghilterra, in Francia, in Italia, in Svizzera, negli altri paesi che ne importano e che hanno smaltito anche il contingente arrivato a Trieste e cacciato di qui. E il bisogno si lascia sussistere, continuando per mesi e mesi in trattative che i Governi di Vienna e di Budapest hanno di comune accordo impostato sopra le formule più difficili. C'è bisogno di far intravvedere finalmente a questa povera gioventù sacrificata degli studenti italiani quando si aprirà finalmente il primo semestre di un istituto giuridico dove s'insegni nella lingua loro. E anche questo bisogno si lascia sussistere, abbandonandolo senza il più piccolo appoggio della coscienza alle controversie dei capipartito. Qualunque questione importante si tratti, il Ministero non può che minacciare le sue dimissioni, poichè la sua posizione è sempre troppo debole e compromessa per poterla risolvere. Ma vale veramente la pena che resti in piedi un Ministero, la cui situazione in ogni problema della vita pubblica non costituisce che un perditempo e un inciampo?

Il confronto col mondo

Gli americani, maestri insuperati nell'arte di far valere le cose, hanno adottato per tutto quello che vogliono decantare, il più ampio termine di confronto che esista: dicono «il migliore del mondo». E' una misura vecchia, se vogliamo, poichè noi pure siamo abituati tradizionalmente a parlare di cose uniche al mondo; ma in America le si è dato un valore così esatto, così preciso, così specifico, da corrispondere a un vero attestato di classificazione. L'americano è sempre in cerca della cosa che possa confrontarsi a tutte le altre simili del mondo e risultare la migliore: la più bella, la più grande, la più forte, la più antica o quello che sia; non la più rara, ma l'unica. Essa merita completamente la sua stima quando può darle questo certificato autentico di unicità.

Sarà un vizio del cervello americano; ma è certamente anche un vizio dei viaggiatori in generale, che percorrono tutto l'orbe per andar a vedere quelle cose in ispecie che hanno la fama di essere superiori alle altre di tutto il mondo. Non ve ne sono molte, poichè il mondo è grande. La maggior parte dei paesi, tranne che i loro costumi locali, non possono proprio offrir nulla che sia unico al mondo. E il nostro paese, la nostra città, la regione intorno a noi? Come è noto, fino a pochissimi anni addietro, era diffusa perfino tra i suoi abitanti la credenza che non meritasse di esser veduta; imaginarsi poi tra i forestieri! Da alcuni anni va un po' meglio, va molto meglio; un viaggio in queste provincie non è più un'esplorazione in terra incognita, che poi si narra in articoli o in libri curiosi; alcuni punti o alcune vedute di città delle terre nostre debbono, o almeno crediamo, esser divenute abbastanza famigliari attraverso le più frequenti illustrazioni. Nondimeno, le cose uniche al mondo non si vengano a cercare tra noi, e molti pensano che si limitino a certe proibizioni, a certi rifiuti di Università italiane, che, pur essendo unici al mondo, non costituiscono grandi attrattive per il pubblico dei viaggiatori. Non v'è dunque dell'altro in questi paesi? Ma certamente v'è: soltanto per un ostinato residuo di spirito provinciale e di secolare indolenza non potè ancora ottenere il suo posto, precisamente in confronto al mondo.

Nei giorni scorsi si trovavano a Trieste, a consulto per il vecchio San Giusto, tre illustrazioni quali Corrado Ricci e i professori Venturi e Marucchi. Ciò che essi pensano della nostra antica cattedrale e dei restauri da farvi lo diranno in una loro relazione, che non può e non deve essere prevenuta da alcun riferimento indiscreto di loro parole. Corrado Ricci, chiamato a Vicenza, dovette abbandonar subito questi paesi; ma Adolfo Venturi e il prof. Marucci vi si trattennero ancora per vedere le cose di antichità e d'arte d'Aquileia e di Grado. La visita fu fatta in compagnia degli on. Nordio e Braidotti, e doveva svolgersi tutta in una giornata e mezza. Ma finita la giornata e mezza, il prof. Marucchi non si decise a partire: tale era lo stupore per la quantità dei malnoti tesori che gli si erano rivelati, tanta l'eccitazione della sua curiosità di scienziato e d'artista, che egli volle prolungare il suo soggiorno aquileiese. A Grado, ad Aquileia, gli si erano presentate appunto, sotto l'aspetto dell'archeologia cristiana e della storia dei bassi tempi, le cose uniche al mondo. E primissima fra tutte, il grande mosaico costantiniano della basilica, venuto in luce l'anno scorso e non ancora abbastanza onorato di celebrità universale, benchè sia la più vasta superficie di mosaico romano che si conosca.

Come per San Giusto, così per Grado e per Aquileia cotesta visita sarà stata feconda. Essa avrà un seguito in pubblicazioni che sarebbe indiscreto il prevenire, ma dalle quali apparirà certamente come sulla soglia delle provincie nostre si trovino adunazioni di memorie d'un'epoca oscura da poter divenire, aiutando l'energia e la saggezza, uno di quei centri di studi che si chiamano unici al mondo.

Ai paesi nostri dovrebbe insomma affluire tra poco quella corrente di viaggiatori, che poi visitano le città artistiche di tutte le regioni italiane: i viaggiatori che studiano. Essi, a dir vero, finora ci trascuravano. Erano spiriti in transito, che riservavano ad altri paesi le loro commozioni intellettuali. Questa regione era una regione «qualunque», come potrebbe essere per il viaggiatore mondano che sa di trovarvi negozi, passeggiate, caffè, teatri, come li troverebbe altrove, non migliori, nè peggiori. Al viaggiatore mondano è forse difficile dare «il meglio», quello che esso non troverebbe altrove; ma la certezza di poter dare al viaggiatore studioso un materiale unico al mondo dovrebbe pure valere d'incitamento a mettere in pieno assetto e in pieno valore il patrimonio antico dei paesi nostri. Se gli altri ne parlano superbamente, bisogna pure incominciare a parlarne superbamente anche noi.

Un legato di 100.000 corone per un asilo infantile

Da un codicillo aggiunto al testamento (non ancora conosciuto) del compianto cav. Ignazio Brüll, della cui morte abbiamo dato notizia ieri, fu rilevato e comunicato alla Presidenza municipale dall'avv. Enenkel che il defunto, il quale ebbe parte attiva nella vita cittadina per parecchi anni come presidente della Camera di commercio, ha legato al Comune il cospicuo capitale di 100.000 corone per la fondazione di un asilo infantile.

Non abbiamo maggiori notizie, appunto perchè il tenore del testamento, ch'è depositato a Vienna, non è ancora conosciuto, e il codicillo, trovato qui, non contiene altra indicazione; ma già quanto si sa basta perchè si annoveri con grato animo, con riconoscente memoria, il cav. Brüll tra quelli che, benemeriti della città, devono essere additati ad esempio. Il generoso atto, anche per il campo in cui fu scelto di portare il beneficio, troverà un'eco di profonda simpatia in tutti i cittadini, susciterà in ognuno una parola di gratitudine.

Il divieto della conferenza Podrecca

e una moltitudine di.... cinque persone a Pisino

I lettori rammenteranno come la «Loggia teosofica Apollonio Tianeo» avesse divisato parecchio tempo fa d'invitare l'on. Guido Podrecca a tenere una conferenza su Lourdes e i suoi miracoli. Ma la locale Direzione di polizia ci mise il suo veto e la Luogotenenza lo confermò. Il caso parve strano anche al pubblico triestino, benchè assuefatto a coteste proibizioni; sembrò poi stranissimo alla rivista viennese «Das Recht», la quale ha sovente opportunità di occuparsi delle bizzarre condizioni di diritto fatte agli italiani di queste province. Non possiamo riprodurre interi i commenti che essa consacra al divieto e alla sua conferma certe cose che il «Recht» può dire a Vienna apertamente, non si possono dire a Trieste nemmeno velatamente.

«La Loggia - scrive la rivista fra l'altro - voleva che la radunanza fosse tenuta il 29 dicembre 1910; la Direzione di polizia vietò la radunanza e la Società ricorse alla Luogotenenza, la quale deliberò con la massima sollecitudine, tanto che il 4 settembre 1911 fu notificato al presidente della Società che il suo ricorso non era stato accolto. Se la Luogotenenza avesse atteso sino al 29 di settembre, il frutto del suo spirito avrebbe avuto nove mesi di gestazione: fece presto e fu parto prematuro. Nel decreto della Luogotenenza è detto che il manoscritto originale della conferenza avrebbe dovuto essere presentato alla Polizia «dato il tema e le altre condizioni sotto le quali era stata divisata la conferenza». E dice ancora: «Di fronte all'affermazione del ricorrente che si trattasse di una conferenza puramente scientifica, quindi non di polemica, si deve constatare che non si poteva essere certi a priori se la conferenza sarebbe stata svolta in forma puramente scientifica, dimodochè il conferenziere avrebbe dovuto dimostrare che la sua conferenza era scientifica appunto col presentare il manoscritto».

Il «Recht» rileva come da questa motivazione risultino due fatti: la polizia ha il diritto, prima di concedere il permesso di una radunanza, di domandare che le sieno consegnati i manoscritti delle conferenze da tenervisi; la polizia ha il diritto di constatare se il tema delle conferenze sarà svolto in forma puramente scientifica. Diritti che non persuadono l'articolista il quale espone le ragioni di legge e le ragioni, diremo così, logiche del suo convincimento contrario. Innanzitutto, dice, nella legge che regola le associazioni e le riunioni non v'è parola a tale proposito. Il § 15 della legge sulle radunanze vuole, sì, che di qualsiasi radunanza sociale sia informata l'autorità e insieme del luogo e del giorno e dell'ora in cui sarà tenuta; ma non chiede che si annunci all'autorità l'ordine del giorno o il tema della conferenza che vi si svolgerà. Come pertanto dobbiamo riguardare il caso - domanda l'articolista - di un'autorità, che non solo esige le sia notificato il tema, ma benanco esige le sia presentato il manoscritto della conferenza e vieta la radunanza perchè la Società non si conforma a questa ingiunzione? E poi - continua - e poi c'è l'altra motivazione: la polizia vuole esaminare se il tema è svolto in forma puramente scientifica. La polizia austriaca, certo, sa tutto, ma i sudditi austriaci ignoravano sinora ch'essa sapesse anche farsi giudice del valore scientifico di un discorso filosofico. Evidentemente, conclude, noi non apprezziamo le istituzioni nella misura che meritano. La Luogotenenza di Trieste ce lo insegna e in iscritto.

La stessa rivista si occupa quindi di un altro caso. «L'ultimo foglio delle decisioni della Corte di Cassazione - dice - ne contiene una, intitolata: Anche un assembramento di cinque sole persone può costituire un ammutinamento a sensi del § 283 c. p., se esso è atto a mettere in pericolo l'ordine e la quiete pubblica». Credevamo - scrive l'articolista - si trattasse di un tiro birbone dell'editore della raccolta ufficiale. Leggemmo quindi con molta attenzione la decisione, ch'è in data 17 marzo 1911 ed ha il numero Kr VIII 135/10, e fummo convinti d'aver recato torto all'editore. E' proprio vero: La Corte di Cassazione ha deciso che cinque persone, le quali, a Pisino, non obbedirono all'intimazione di «sciogliersi» di una guardia, si resero colpevoli del delitto di tumulto. Il Tribunale circolare di Rovigno le mandò assolte, ma la Corte di Cassazione è del parere che cinque persone formino una moltitudine di cui parla il suddetto § 283. Tuttavia, la Corte di Cassazione decise 30 anni addietro che un gruppo di cinque sino a dieci persone non costituisce una moltitudine. (Decisione del 27 dicembre 1881 N. 11556)».

Lo scrittore si chiede la ragione di questo mutamento di criteri e risponde: Allora non si trattava di Pisino, bensì di un paese fuori della regione abitata dagli italiani. Il nostro codice penale è eterno e immutabile, ma i concetti di giustizia mutano secondo il tempo, il luogo, gli uomini e le condizioni». E ne trae un commento ch'è riassunto nel titolo dell'articolo: «Come trattiamo i nostri italiani».

Elargizioni all a«Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Contributo per ottobre di alcuni impiegati ed impiegate del Credit cor. 64.54.

Dal sig. Marcello Garagnani di Parigi cor. 2. - Da Corso cor. 0.62.

Società degli studenti triestini. Domani sera alle 7 si farà una conversazione sociale nella sede della Società, piazza San Giovanni 3, mezz.

Società Ginnastica. E' aperta l'inscrizione alla scuola musicale per istrumenti di banda. Possono inscriversi i soci ed i loro figli. Questi ultimi dovranno presentare una dichiarazione dalla quale risulti che il socio acconsente all'inscrizione.

★ E' pure aperta l'inscrizione al corpo banda. Possono inscriversi i soci e i loro figli che conoscano qualche istrumento a fiato. Le inscrizioni si assumono nella segreteria sociale.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica le allieve e precisamente dalle 5.30 alle 6.30 la sezione inferiore, dalle 6.30 alle 7.30 la sezione media e dalle 7.30 alle 8.30 la sezione superiore. Dalle 8.30 alle 10.30 vi sarà esercitazione di pattinaggio per i soci e le signore.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 15 corr. la Società Alpina delle Giulie indice un'escursione sociale sul Monte Castellaro Maggiore (m. 742). La partenza seguirà alle ore 7.30 ant. dalla rotonda del Boschetto per Longera, Chiusa, Pesek, Grociana. Arrivo sulla vetta del Castellaro Maggiore alle 11.30. Discesa per Basovizza, ose seguirà il pranzo alle 2.30 pom. Ritorno in città circa alle 6.30 pom. Coloro che non intendono di fare il tratto Trieste-Pesek a piedi potranno partire col treno delle 9 ant. dalla stazione della Transalpina per Piaggia (Draga). Ritrovo delle due squadre a Pesek alle 10 ant. Informazioni ed inscrizioni si ricevono nella sede sociale a tutto sabato 14 corr. fino alle 9 pom.

L'accademia del nudo al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ci comunica che l'accademia per lo studio del nudo si apre il 23 corr. per i signori e il 6 novembre per le signore. Queste ultime sono gentilmente invitate ad intervenire il 30 corr. alle 4.30 pom. a una breve seduta nei locali sociali per fissare di comune accordo l'orario.

Matrimoni. La signorina Eugenia Righel col signor Leo Persa nobile de Liebenwald.

Per la Biblioteca della scuola italiana di Roiano ci pervennero: Dai docenti della civica scuola popolare italiana di Roiano, per i mesi di agosto, settembre e ottobre, cor. 29.85 e lire 0.57.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Ignazio de Brüll dal sig. Antonio Boccardi cor. 20, dagli ex impiegati della ditta Brüll cor. 50, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore del Fondo sussidi «Giuseppe Pierobon» dell'Adriatica; dal cav. Giuseppe de Parisi cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Antonio Gianni dai signori Giovanni e Carolina Cleva cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Lena Crusiz dai signori dott. Vladimiro e Maria Pertot cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della loro zia Maria ved. Morpurgo dai signori Eugenia e Simeone Ball cor. 10 a favore del Fondo orfani e vedove dell'Orchestrale triestina.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. S. Levi corone 2, da N. N. cor. 3 per prestazioni avute.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dalla signora Cesira Sinigaglia cor. 5.

— Alla Guardia medica elargirono: la signora Gherta Benedetti cor. 60, e il dott. Francesco Arnerrytsch e famiglia cor. 15 per onorare la memoria della signora Maria ved. Morpurgo.

— Alla «Previdenza» pervennero: per onorare la memoria della signora Lena Crusiz da persona che desidera conservare l'anonimo cor. 5.

Il concorso di pannelli decorativi per la Cassa di risparmio. Al Circolo Artistico sono arrivati in questi giorni i primi bozzetti destinati al concorso per quattro pitture murali nel palazzo della Cassa di risparmio. La giuria rende avvertiti i concorrenti che, scadendo il termine del concorso in giornata di domenica, essa, in considerazione delle difficoltà che il riposo domenicale potrebbe apportare al trasporto delle opere, ha rimesso la chiusura del concorso alla stessa ora del giorno successivo. I bozzetti potranno dunque essere recati alla sede del Circolo Artistico fino alle ore 21 di lunedì 16 corr.

Borsa di studio in concorso. E' da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Giuseppe ed Antonia coniugi Clivio per stipendi nautici» di annue cor. 400, per il regolare corso degli studi nautici presso la locale Accademia di nautica. Al godimento sono chiamati a preferenza studenti di nautica appartenenti alle famiglie Smoquina e Schnautz, ed in seconda linea gli studenti di nautica triestini. Istanze alla Deputazione di Borsa di Trieste, corredate: della fede di nascita, della dichiarazione di un'autorità costituita che affermi lo stato economico ed i buoni costumi dell'aspirante, degli attestati relativi agli ultimi studi percorsi, di qualsiasi altro documento ritenuto dai concorrenti atto ad appoggiare la domanda ed influire sul buon esito della stessa.

Il Governo marittimo aggiudicherà la borsa al giovane più meritevole della terna proposta dalla Deputazione di Borsa di Trieste. Il concorso si chiuderà il 31 ottobre 1911.

Nozze di diamante. Un rarissimo avvenimento festeggia oggi il custode della Borsa, sig. Vincenzo Lazzarini. Sessanta anni fa, il 13 ottobre 1851, egli condusse all'altare, nella cattedrale di San Giusto, l'eletta del suo cuore: Maria Mandolin. Dalla loro unione nacquero diciotto figli, dei quali però soltanto quattro sono viventi, tutti passati a matrimonio. La serena vecchiaia dei due coniugi, festeggianti le nozze di diamante, è allietata da quattordici nipoti e tre pronipoti. Il Lazzarini ha oggi ottantaquattro anni e la sua compagna ne ha settantasette. Il Lazzarini ha lavorato sempre per il benessere della propria famiglia; ha servito quale agente in primarie ditte commerciali e bancarie, ed oggi, presso a compiere il suo settantesimo anno di lavoro, si trova ancora sulla breccia quale custode nelle ore della borsa ufficiale al Tergesteo.

Gare di football. La gara di football indetta per domenica scorsa dovette essere sospesa causa la pioggia. Domenica, 15 corr., si farà un match fra le prime squadre del «Venezia Football Club» e del «Black Star Trieste», due fortissime squadre.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sede sociale, via S. Marco 17.

★ Domani alle 9 pom. nella sala Tersicore si inaugureranno i festini famigliari di danza della stagione invernale.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 12 corr.: un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, ed un biglietto del civico Monte di pietà gest. 130 (non prezioso).

Uno scheletro in una casa di via Santa Maria Maggiore!

— Cossa xe tuta sta gente? Cossa i speta?

— Tuti vol veder el scheletro.

— El scheletro?

— Za: un omo nel far la pulizia nella cantina della casa el ga trovado el scheletro de un omo o, salvo el vero, de una dona!

— Un delito, dunque?

— Un delito.

E la gente si assiepava dinanzi alla casa N. 2 di via Santa Maria Maggiore, e le domande e le spiegazioni s'incrociavano con un crescendo rossiniano. Dopo qualche tempo, vedendo che i curiosi ostruivano il passaggio, un inquilino della casa mandò ad avvertire la polizia; e questa, ritenendo trattarsi effettivamente di un delitto, inviò sul luogo alcuni suoi funzionari. Questi si fecero largo tra la folla ed entrarono nella casa; poi nella misteriosa cantina, che fino a qualche tempo fa era occupata da uno straccivendolo. La presenza dei funzionari diede alquanto più credito alle voci che correvano ed i commenti si fecero più vivi, le supposizioni più ardite. Qualcuno sosteneva perfino che nella cantina erano stati trovati quattro o cinque cadaveri.

Dopo circa un quarto d'ora i funzionari riapparvero, scornati: nella cantina avevano trovato effettivamente un teschio, ma non umano; il teschio... di un vitello! La notizia, che si propagò in un baleno, suscitò molta ilarità. Il fatto avvenne ieri nel pomeriggio.

Ancora sull'arresto dei ladri della villa Reinelt. La polizia prese in possesso un quadretto rappresentante l'imboccatura d'una spelonca, la cui tela era stata dai ladri replicatamente bucata con uno stile. Fece ciò perchè uno degli arrestati, il Nitto, fu trovato in possesso di un grande pugnale con l'impugnatura a zampa di lepre, e si voleva vedere se la grossezza dell'arma corrispondeva alla larghezza dei fori. Si constatò che corrispondeva perfettamente.

Apprendiamo ancora che un'altro degli arrestati, il Siega, fu trovato in possesso d'una rivoltella, ed il terzo, il Ghersetich, di un orologietto d'argento, da signora. Sulle prime si riteneva che anche tale oggetto fosse stato rubato nella villa della baronessa, ma poi si ebbe la certezza del contrario. La polizia, però, è certa che anche l'orologietto è di provenienza furtiva ed ora sta cercando il legittimo proprietario. L'orologietto, a cassa doppia, ha sulla cassa superiore un foro dal quale hi scorge il centro del quadrante e nella cassa interna reca incisa la seguente inscrizione: «Dubois-Geneve». All'orologietto è unita una piccola catenella dello stesso metallo, una catenella «sport» con suvvi appesi tre ciondoli e precisamente: un ferro da cavallo, una testa da cavallo e un frustino.

Smarrita o abbandonata, Una piccina trovata in piazza Goldoni. Iersera, verso le 8 e un quarto, una bambina di 3 anni circa, bionda e modestamente vestita di bianco, si aggirava senza meta fissa per piazza Goldoni, avvicinandosi a questo o a quel passante, come sperduta. Alcuni signori stettero ad osservarla; poi, incuriositi, le si avvicinarono:

— Come ti te ciami, picia? Dove xe mama? Dove ti sta de casa?

Nessuna risposta alle domande. Imbarazzata, la piccina spalancava tanto d'occhioni a quei visi nuovi; e non rispondeva affatto. Un signore, più degli altri paziente, si prese la bambina per mano e cercò così di orientarsi nella direzione che ella avrebbe presa, nella speranza di riuscire così a scoprire dove fosse la mamma. Parecchie furono le giravolte e le passeggiate in su e in giù; ma inutili. Allora, egli, presasi la piccina in braccio, andò a comperarle qualche dolce e poi la portò alla direzione di polizia. Forse lì - pensava - devono a quest'ora aver ricevuto notizia e denuncia dello smarrimento.

Alla direzione di polizia, invece, non sapevano nulla; e gli dissero: «Se vuole, può lasciarcela qui!» Ma il signore preferì lasciare il suo indirizzo e menarsi la piccina a casa. Si chiama: Guglielmo Mosca, ed abita in via Nuova N. 17, primo piano.

Una grave disgrazia al Punto franco. Ieri mattina alle 9.30, su un'impalcatura all'esterno dei magazzini al molo N. 3 del Punto franco, si trovava a lavorare il muratore Giovanni Vecchiet, di 22 anni, abitante in via della Tesa N. 170. Ad un tratto un vagone ferroviario passò su una delle rotaie di smistamento, e siccome l'impalcato era stato fatto un po' troppo in fuori, il vagone l'urtò e nella scossa il Vecchiet cadde giù e non potè più rialzarsi. Si dovette chiamare subito un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, riscontratogli una frattura complicata al piede destro, lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Per stabilire l'eventuale responsabilità si recò sul luogo della disgrazia una commisisone tecnico-giudiziaria.

Il calcio d'un cavallo. Il carradore Giusto Leuz, di 28 anni, abitante in Cologna N. 22, ieri rimase colpito al piede destro con un calcio da un suo cavallo, e riportò una ferita lacero-contusa. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Con giulebbe bollente. L'apprendista pasticciere Cesare Camuffo, di 16 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 19, ieri, mentre accudiva alle sue mansioni, si scottò la mano sinistra con del giulebbe bollente e riportò parecchie ustioni. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. La domestica Giovanna Brauz, di 18 anni, abitante in via Nuova N. 24, ieri si presentò alla Guardia medica con escoriazioni al polso destro ed arrossamento alla guancia destra. Disse di essere stata percossa; ma non disse da chi.

Disgraziato accidente sul lavoro. Nello stringere una vite girandone il dado con una «chiave inglese», Serafino Bassan, di 30 anni, fuochista a bordo del piroscafo «Carolina», dell'«Austro-Americana», vi mise tanta forza, che fece «saltare» la chiave, ed andò a battere con tanta violenza la mano contro un lamerino da fratturarsi il mignolo e lacerarsi il medio e l'anulare sinistri. Le cure necessarie gli furono prodigate dal medico della filiale dell'«Igea».

Attenti ai funghi! Ieri nel pomeriggio fu chiesto l'intervento del medico dell'«Igea» per una ragazza di 20 anni, Nicoletta Camerano, abitante in via dei Rettori N. 2. Al medico che si recò tosto sul luogo la ragazza, che era in preda a dolori viscerali acutissimi ed a vomito, disse di ritenere che il male le fosse stato causato dai funghi mangiati a desinare. La ragazza non s'ingannava; ed il medico, constatato trattarsi di avvelenamento incipiente, le prestò alcune cure, mercè le quali la Camerano migliorò rapidamente, tanto che, in breve, fu dichiarata fuori d'ogni pericolo.

Fra colleghi. Ieri alle 6 pom. due battirame, quando terminarono il lavoro si avviarono per lavarsi, ma dinanzi alla secchia trovarono alterco per chi arrivava primo. Esasperato, uno di essi estrasse il temperino e colpì l'altro con violenza. Il colpito tutto insanguinato fu condotto alla Guardia medica ove gli fu riscontrata una ferita di taglio alla mandibola che andava fino al collo e un'altra con asportazione del lobulo dell'orecchio sinistro. Mentre gli facevano tre suture disse di chiamarsi Amedeo Liuzzi, di 26 anni, abitante in via della Tesa N. 10. Il feritore fuggì, ed ora viene ricercato.

Durante il lavoro. Ieri alle 6 pom. mentre il fabbro Carlo Rach, di 25 anni, abitante in via Vernielis N. 468, era intento al lavoro, un pezzo di ferro cadutogli addosso lo atterrò ed egli ne riportò una contusione ed alcune escoriazioni alle ginocchia e al dorso. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Il calderaio Ettore Flora, di 16 anni, abitante in via dell'Industria N. 53, occupato all'Arsenale del Lloyd, ieri mentre lavorava cadde giù da una scala fratturandosi il braccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale venne accolto nel decimo riparto.

Iersera mentre l'oste Francesco Mosettig, di 30 anni, abitante in via S. Sergio N. 2, metteva a posto un barile, questo lo colpì di rimbalzo all'avambraccio destro cagionandogli contusioni ed escoriazioni. Il Mosettig ricorse alla Guardia medica.

Cani che addentano. Rocco Baracca, di 16 anni, marinaio, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione alla mano destra.

★ Vittima dei denti di un cane rimase anche Eugenio Giraldi, di 25 anni, abitante in via dei Giuliani N. 4, il quale riportò una ferita lacera alla mano destra.

Furono medicati all'«Igea».

Cadute. Il piccino di 14 mesi Vladimiro Ivancich, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, ieri, cadendo, riportò una ferita al labbro superiore.

Il ragazzino di 7 anni Nicolò Giurgevich, abitante in via Nuova N. 32, ieri, cadendo, riportò escoriazioni e contusioni al ginocchio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Rosa, di 20 anni, macellaio, abitante in via Antonio Meuci N. 3, per abrasioni cutanee al dito medio sinistro; Nicolò Passador, di 33 anni, mediatore, abitante in via S. Ermacora N. 59, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Paolo Siliz, di 24 anni, impiegato, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 11, per una suffusione sanguigna alla gamba sinistra; Francesco Secarello, di 16 anni, macellaio, abitante in Rozzol N. 840, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonia Mrach, di 15 anni, puntatrice, abitante in Gretta-Serbatoio N. 33, per una contusione alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Domenico Perez, di 24 anni, per distorsione della spalla sinistra; Alberto Dalla Torre, di 19 anni, per ustioni alla mano destra; Aldo Comel, di un anno, per contusioni all'indice destro; Marco Cagnez, di 18 anni, per contusione al piede destro; Giuseppe Fernettig, di 3 anni, per contusione all'anulare destro; Italo Capolino, di 14 anni, per contusione al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Oselt.* Eccola accontentata: Le statue che s'ergono sui pilastri che si trovano lungo la facciata del cantiere S. Marco rappresentano alcune notabilità della scienza e delle discipline nautiche: sul cancello d'ingresso vi sta quella del fondatore prof. Gaspare Tonello. Scusi il ritardo. — *Industria ed altri.* La provvigione che spetta al sensale per la compra-vendita, secondo gli usi della piazza di Trieste ammonta al 2%, da pagarsi dai contraenti, con una metà per ciascuno. Anche chi non è sensale di professione ha diritto alla provvigione, qualora questa non sia stata esclusa espressamente. — *Cecilia B.* Il coniuge non ha diritto alla legittima: se però non fu convenuto alcun provvedimento per il superstite si deve, finchè non passa ad altre nozze, somministrargli un corrispondente mantenimento. — *Scommettitore S. T.* Per legge le scommesse fatte in buona fede (purchè siano lecite) obbligano in quanto il prezzo convenuto non solo sia stato promesso, ma realmente depositato o pagato. Questo a rigor di legge: moralmente però Ella è senz'altro tenuto a pagare, ciò che La consigliamo di fare.... quanto prima. — *Incerto.* La collazione, quando i figli succedono per atto di ultima volontà, ha luogo soltanto allorchè il testatore l'abbia espressamente prescritta. — *Paolo.* Il par. 491 del Codice penale a. contempla la contravvenzione di offesa all'onore con pubbliche ingiurie. La pena è l'arresto da sei mesi ad un anno se l'offesa fu recata con stampato e da uno a sei mesi negli altri casi. Il paragrafo 496 tratta delle offese reali. Pena: arresto da tre giorni a sei mesi. — *D'Annunziano.* Ella fa tante domande che dovremmo addirittura fare un commento intero dell'ultima ode d'Annunziana. Ad ogni modo ecco qualcosa! L'«aquila marzia», di Marte, cioè guerriera. Le «navi d'Ilio» cioè di Enea che approdò all'Italia (vedi l'Eneide). «Preconio» è elogio, lode. Quanto al Lete, si fantasticò che scaturisse nella Libia, ora Tripolitania. L'«arco d'oltremare» è l'arco di Marco Aurelio che esiste anche ora a Tripoli. Il «cielo voltato dal Titano» è la cappella Sistina, frescata da Michelangelo. — *Attilio S.* Si sta rimaneggiando un altro statuto: appena che il lavoro sarà compiuto La informeremo. — *Assiduo 195.* La canzone di oltremare di Gabriele d'Annunzio fu pubblicata nel «Corriere della sera» dell'8 ottobre. — *Taitù ed altri.* La raccomandazione sarebbe superflua: gli scritti che ci pervengono senza il francobollo della Lega nazionale costituiscono una percentuale minimissima, compensata poi da coloro che vi applicano dieci francobolli e più. — *Sposo innamorato.* Che fare? Niente: ha fatto essa... per Lei! Si limiti a credere che.... «a tutti, se vuole, la donna la fa». — *Toni otto.* Un buon galateo? «Il come devo comportarmi di Anna Vertua Gentile. Più ristretto (e più economico) è quello della Nevers. — *Riccardo P.* Il libro di contabilità del Marchesini è ottimo. Di minor mole è quello del Vivante, ediz. Pierro, Napoli (L. 3.50). — *Falca. Monfalcone.* Scriva ad un libraio (!) — *Leoncavallo.* Una buona grammatica per imparare il tedesco? Il Lisle (corone 5.) - *Targus.* Dal libraio. - *Contrasto.* Sì, tutt'ora. — *Alberto.* S. Alberto il 14 novembre. — *Contrastoni. Monaco.* No. — *Fidanzata.* Alla sezione VIII del Magistrato (III piano Via Procureria).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.7. Oggi: alta marea 11.15 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 7.43 pom.

Ogni giorno una. In un salotto.

— Ma che fai?

— Canto una mia romanza, e mi accompagno da me.

— Perbacco, tu hai risolto un grande problema: Essere soli e male accompagnati!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il numeroso pubblico che iersera assisteva alla terza della briosa «Casta Susanna», si divertì moltissimo ed applaudì vivamente gli artisti e l'orchestra.

Stasera ancora la «Casta Susanna». Domenica nel pomeriggio si replicherà il «Capitan Fracassa» e di sera «Casta Susanna».

Fenice. La quarta rappresentazione di «Fedora», data dinanzi a un pubblico numeroso, segnò un nuovo successo della signorina Ogrodczka, che fu applaudita durante tutta la serata ed evocata al proscenio alla fine di ogni atto col tenore Ravazzolo e con gli altri principali esecutori.

Oggi, ultima rappresentazione di «Carmen», serata in onore della signorina Dolores Frau e di Ermanno De Filippi. La Frau canterà inoltre la grande aria di «Fede» del «Profeta» e il De Filippi la romanza del quarto atto del «Faust».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8. «La casta Susanna», in 3 atti del m.o Jean Gilbert.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Fra principale italiano e impiegato sloveno

Un giorno dello scorso mese il signor Enrico Protti, comproprietario della ditta Baumann e Protti, si avvide che in un listino dei prezzi correnti c'era un errore e, ritenendo che a commetterlo fosse stato il suo impiegato Francesco Gruden, lo chiamò, per chiedergli spiegazioni. Il Gruden dichiarò di non essere egli l'autore dello sbaglio; e aggiunse che a commetterlo era stato proprio lui, sig. Enrico Protti. Irritato per il contegno arrogante del suo dipendente, gli ingiunse di uscire dallo scrittoio. Il Gruden non volle obbedire e gli disse: «Non vado fuori di qui, fino a tanto che lei non riconosce di essere l'autore dello sbaglio». Di fronte a tale contegno, il sig. Protti si levò dal suo posto e, aperta la porta dello stanzino, gli impose di uscire.

Il Gruden, allora, si rivolse ai colleghi dicendo loro che il sig. Protti l'aveva preso per il collo e gli aveva detto: «bruto s'ciavo duro». Il capo-ufficio sig. Romano Repich gli fece presente che nessuno si era veramente accorto di quanto egli affermava e lo pregò di non voler influenzare i colleghi. «Ben - rispose il Gruden - sto «s'ciavo duro» ghe costarà caro». Il sig. Repich lo calmò, dicendogli che a mezzogiorno avrebbe parlato al principale e le cose si sarebbero aggiustate. Il Gruden, invece, a mezzogiorno uscì dall'ufficio e si recò a sporgere denuncia per lesion d'onore contro il signor Enrico Protti; poi non si presentò più in ufficio e impetì la ditta per tre mesi di stipendio.

Martedì u. s. si discusse la denuncia penale nel consesso del giudice distrettuale sig. Comel. Il signor Protti era senza difensore; il Gruden era assistito dal candidato d'avvocatura sloveno dott. Raker.

Il querelato negò di essersi espresso nei termini esposti dal Gruden.

— Io - disse - gli chiesi come si fosse verificato l'errore contenuto nel listino dei prezzi; ed egli sostenne che l'avevo commesso io. Negai ed egli mi rispose con arroganza, tanto che lo invitai ad uscire dal mio scrittoio. Egli mi disse che non se ne sarebbe andato fino a tanto che non mi confessassi autore dello sbaglio. Allora lo cacciai dal mio ufficio, ma non lo toccai, nè lo insultai. Gli dissi solo: «lei è duro come tutta la sua razza», intendendo dire che era testardo.

Alcuni impiegati della ditta, comparsi al dibattimento quali testimoni, confermarono il deposto del loro principale e smentirono il Gruden, il quale propose altri testimoni, che il giudice decise di udire, prorogando il dibattimento, che fu ripreso ieri mattina.

Il querelato ripetè quanto disse nell'udienza antecedente. Il querelante sostenne la sua versione.

Dopo di ciò si passa all'audizione dei testimoni. Sono tutti impiegati della ditta Protti. Il signor Zian e le signorine Papas e Hartkopp dicono di essersi trovati, il giorno in cui si svolse la scena tra il signor «Enrico», come chiamano il loro principale, e il Gruden, nei pressi dello scrittoio, ma di non aver udito il signor Protti pronunciare le parole riferite più tardi dal Gruden, il quale si mostrava molto irritato.

Concordi, i testi escludono, poi, che il Gruden fosse stato spinto dal sig. Protti fuori dallo scrittoio.

Il signor Romano Repich, capo-ufficio, dichiara pure che le parole «bruto s'ciavo duro» non furono pronunciate dal querelato nell'atto in cui apriva la porta dell'ufficio per far uscire il Gruden. Aggiunse di aver detto a questo che in ogni caso «s'ciavo» non è un'offesa, ma una parola dialettale. Il Gruden gli rispose: «Sto s'ciavo duro lo pagarà caro». Conferma ancora il sig. Repich di aver invitato il Gruden a non influenzare gli altri colleghi.

Il giudice rivolge al teste parecchie domande per stabilire le precise parole pronunciate dal querelato quando cacciò il Gruden dalla sua stanza.

— Il signor Enrico disse, rivolgendos' a me: «Guarda tu che hai occhi buor perchè il Gruden dice che non ci ve bene, se questo è un due o un tre!» E giunse: «Perchè egli è duro come tut' sua razza».

— Come interpretò lei questa fras

— Duro, testardo....

— Dunque che il Gruden era testardo, cocciuto, come tutta la sua razza.

— Io non posso permettere - - scatta il dott. Rekar - che qui si offenda il mio patrocinato!

Giud. Chi lo offende?

— Lei! lei! Gli dà del duro, del testardo!

— Io? Io non offendo nessuno - risponde con energia il giudice - e non permetterei che in mia presenza si offenda qualcuno. Lei, invece, stia più attento e cerchi di udire meglio. A me importa poco che il suo cliente sia duro o tenero; ma si tratta d'accertare la frase come venne pronunciata e nel senso in cui venne pronunciata.

Il Repich, interrogato, esclude poi che qualcuno possa aver udito quanto il sig. Protti può aver detto al Gruden nello scrittoio, perchè la porta era chiusa.

Il patrocinatore del Gruden rivolge al sig. Repich alcune domande già fattegli dal giudice: il teste si rivolge all'interrogante e gli dice: «Ma lei vuol farmi dire, forse, il contrario di quel che ho detto? Ho già risposto al giudice!»

Dott. Rekar: Ma lei ammise di aver udito qualche cosa e di non aver compreso,

Giud.: No! Il teste disse sempre di non aver udito altro che quanto riferì qui adesso.

Il sig. Repich allora riproduce la scena della cacciata del Gruden dallo scrittoio, con grande vivacità.

Dott. Rekar: Ma il signor Protti avrà spinto il Gruden!

Querelato: Ma che spinto! Con la mia forza, se lo spingevo, lo mandavo oltre l'invetriata !

Dott. Rekar: Eh, anche il mio cliente avrà qualche forza!

Il Gruden, che ha un distintivo di metallo all'occhiello, si guardo tutto il tempo le mani e ogni tanto sorride.

Querelato: Non dico di no, ma non come la mia!

Il giudice tenta un accomodamento:

— Forse - dice - l'accusato può dichiarare di essere dispiacente se si lasciò sfuggire qualche parola offensiva e dare una parte dell'importo richiesto dal Gruden?

Querelato: Ierlaltro sarei stato disposto a farlo, oggi non lo posso più. Alla ostinazione del Gruden rispondo così.

Il Gruden ci pensa un momento e poi dice: «Per i soldi se pol andar anche d'acordo; ma per 'l «s'ciavo duro» no!»

Il giudice, premesso che nel caso concreto non si può contrattare, invita il dott. Rekar a fare le sue deduzioni.

E il dott. Rekar le fa, naturalmente, in sloveno.

Il giudice pronuncia, quindi, sentenza con la quale, in base alle risultanze processuali, manda assolto il signor Protti, essendo, di fronte alla incerta deposizione del Gruden, rimasta sola, risultato dalle concordi testimonianze degli altri testi che, se anche parole offensive ci furono, esse non furono pronunciate in pubblico, nè furono intese da più persone.

Il Gruden presenta ricorso contro la sentenza.

(Tribunale prov. di Trieste).

Condannato per la ventunesima volta

Il proprietario della trattoria «Alla piccola Ghiacceretta» in piazza S. Caterina, Matteo Koroschetz, aveva affittato, nel gennaio u. s., uno stanzino al disoccupato Francesco Schneepflichter, di 25 anni, dalla Stiria, al quale faceva sbrigare anche qualche servizio. Un bel giorno, dopo circa un mese, lo Schneepflichter gli disse che avrebbe condotto ad abitare nel suo stanzino, che già divideva con altri tre coinquilini, un suo conoscente, il cantiniere Francesco Berger; e difatti, questi, nel febbraio u. s., entrò nella sua nuova dimora, facendosi seguire dai suoi bagagli: una grande cesta da viaggio ed una valigia, contenenti tutti i suoi vestiti, del valore di oltre 300 cor.

La mattina del 9 febbraio, per tempo, lo Schneepflichter disse al Berger, che era in cerca di servizio, di avergli trovato un'occupazione a Carpelliano (Erpelle) nel «buffet» della Stazione. Il Berger prese il primo treno e si recò a quella volta, dove però gli dissero che di tutto abbisognavano, forse, fuorchè di un cantiniere. Irritato per la figura fatta, il Berger riprese il treno e nel pomeriggio ritornò a Triste; e, appena posto piede a terra, corse difilato a casa sua, in cerca dell'amico, per chiedergli spiegazioni; ma lo cercò invano. La porta del quartiere era chiusa, e il Koroschetz, presso il quale si recò a chiedergli le chiavi, rimase sorpreso che non si trovasse in casa lo Schneepflichter. Dubitando però che lo stesso fosse in giro, i due attesero qualche ora, ma poi, si decisero a far a meno delle chiavi per aprire il quartiere, nel quale il Berger non trovò più le sue valigie.

La notte seguente lo Schneepflichter non rincasò, e non rincasò neppure certo Cosciancich; sicchè contro di essi il Berger sporse denuncia, ritenendoli autori del furto patito.

Lo Schneepflichter, che fu arrestato qualche giorno dopo, mentre del Cosciancich non si trovarono traccie, negò risolutamente di aver rubato le valigie del Berger, ma a carico suo dall'istruttoria emersero tali circostanze, che fu deferito ai Tribunali, sotto l'accusa del crimine di furto.

Ieri lo Schneepflichter si mantenne ancora negativo.

— Ma lei è stato condannato già venti volte - gli osservò il presidente - ed una a sette mesi di carcere duro precisamente per crimine di furto.

L'accusato ammette questa circostanza, ma sostiene di non sapere come erano sparite dallo stanzino le valigie del Berger. Secondo lui, fu il Cosciancich che se le prese.

— C'è una teste che ha visto proprio lei con le valigie sulle spalle, verso le 6 di sera!

— Sì - risponde l'accusato che, parlando rapidamente in tedesco, affastella parole su parole, contraddicendosi di continuo. - Ma quella teste mi vide con le valigie quando le portavo, per incarico del Berger, dal Koroschetz.

Il danneggiato non è presente, e dal suo deposto si apprende che fu proprio l'accusato, dopo di aver viste le sue valigie, a persuaderlo di andare ad alloggiare con lui.

Si escutono quindi alcuni testimoni su circostanze di poca importanza; e poi viene la volta della signora Elisa ved. Ancona, la quale afferma di aver visto due individui, la sera del 9 febbraio, uno dei quali aveva sulle spalle una cesta e una valigia. Non è in grado però di dire se fosse stato l'accusato.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, ritiene senz'altro provata la colpabilità dello Schneepflichter e chiede una adeguata condanna.

La Corte, dopo udito il difensore dott. Laneve, pronuncia sentenza con la quale lo Schneepflichter viene ritenuto colpevole del crimine di furto e condannato a 18 mesi di carcere duro.

Il condannato si adatta alla pena.

La gomena altrui e la paura del temporale

Il nostromo di una maona ormeggiata nel porto di Muggia, Giovanni Ciaci, constatò una mattina dello scorso mese, dopo una notte di temporale, la sparizione di un cavo d'ormeggio. I suoi sospetti caddero su Antonio Maris, proprietario di una brazzera che nella notte critica era ormeggiata a fianco della maona, e perciò, accompagnato da un guardiano del porto, si recò a bordo della brazzera e vi trovò il cavo bene attorcigliato. La cosa fu denunciata alle autorità ed il Maris dovette comparire iermattina dinanzi al giudice della terza sezione, per rispondere della contravvenzione di truffa.

Il Maris attribuisce la colpa al fortunale che, e con la voce e coi gesti, dipinge pittorescamente come ultraterribile.

— La zima la è stata trovada a bordo del mio batel, è vero - dice. — No posso negarlo. Ah? perchè è inutile negar una cossa che la è vera, ah? Parchè, per esempio, ah? uno vien trovado in possesso de qualcossa, e alora...

Giud.: Allora, lasci gli esempi, e venga alla conclusione. Lei ha preso la gomena...

— Ma bisogna vedere, signor. El caso! la fatalità! Mi no volevo miga ciorla!... Guai al mondo!

— Guai al mondo, ma intanto l'ha presa.

— Ma colpa el fortunale; un fortunale tremendo. El mar gera za de un do giorni che 'l scherzeva. Po' tirava una baveta che no prometeva guente de bon. «Ahi! - digo - Qua, doman...».

Giud.: Ma senta! Non creda mica di farmi fuori un romanzo...

— Ah! no! No, signor! «Qua doman xe stratempo; xe fortunale» - digo. - E inveze, apena fato note, capita su tuto in un un ventazo. El mar scuminzia a scorlarne; e zo, la piova, e zo... Perchè sti tempi, signor...

— Ma venga al fatto, una volta!

— Eh! ghe son! ghe son! Tempi maladeti in mare, queli...

— Dunque!

— Dunque, la nostra imbarcazione la minaziava de sfassarse. Bisognava ligarla; e zima abastanza no ghe iera. Alora, sicome ghe iera rente la maona del capitano Ciaci, che la gaveva una zima libera, go pensà de ligar la imbarcazione con quela zima; e cussì anche gavemo fato. Ma el vol creder? Pezo che pezo! La maona se tirava adosso la imbarcazione e mi ò dovesto tornar a dislegarla; e qua elo nato el falo, signor. To la note, co' quel mar, co' quel ventazo che se rinforzava sempre più, no me so' 'nacorto che, inveze de dislegar la zima da la parte de la mia imbarcazione, la dislegavo via da la maona.

Giud.: Strano sbaglio!...

— Altro che strano! Ma co' quel mare, co' quell'acqua...

— Con quel ventaccio!... Andiamo.

— Sissignor. Andiamo e restiamo là, senza a savere quelo che si facessi, e io davo ordini, e lui fa l'ordine...

— Chi è questo «lui», che entra ora in campo?

— Eh! quell'altro, de prova via...

— Che non c'entra con la corda.

— Corda?

— Con la «zima», via.

— Ah! sì! Lui non entra. E cussì, in quel momento, io gli faccio la disligatura.

— Parli il suo dialetto, che fa meno fatica.

— E, in falo, inveze de meter la «zima», o corda come che si vole a chiamarla, in te la maona... Elo da ridere? Ah! Ah! La meto 'te la mia imbarcazione! Ah! Ah!

— Dove, però, fu trovata arrotolata ben bene.

— Eh! sì! Perchè el giorno dopo 'vevo de consegnarla al padrone...

— Invece, si è... dimenticato.

— No! No! I à fato massa presto a vegnire co' le guardie a ciorsela! Massa furia i à 'vudo, eco!

Il danneggiato non ha niente da dire più di quello che si sa. Passato il fortunale, si accorse che gli mancava un cavo d'ormeggio; e gli venne il sospetto che ad impossessarsene fosse stato l'accusato, ciò che risultò, poi, vero.

Il dott. Robba, difensore dell'accusato, non rifarà - dice - la descrizione del temporale, fatta così egregiamente dal suo difeso, ma si limiterà a dire essere molto probabile che, preoccupato del pericolo che correva il suo battello, il Maris, che certamente serbava memoria del catastrofico naufragio dello scorso luglio, abbia perduto la testa e che realmente abbia preso la gomena con l'intenzione di restituirla più tardi. Il solo dubbio che la cosa potesse essersi svolta in tali termini, doveva bastare a decidere il giudice a pronunciare sentenza di assoluzione.

Il giudice, infatti. nel dubbio, ritenne di dover mandare il Maris assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avviso ai naviganti.

I fari turchi e italiani. - Il console generale della Granbretagna a Trieste ha ricevuto un telegramma dal suo Governo, col quale s'informa i comandanti di navigli inglesi che tutti i fari in Turchia e quelli italiani a Brindisi, Taranto e Augusta sono stati spenti, ma che i segnali di navigazione, come «leading marks» e «buoys» di quelle località, nonchè i fari egiziani nel Mediterraneo e nel Mar Rosso sono tuttora in funzione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa», cap. V. Carmelich, da Venezia con 46 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Fiume; «Salzburg», cap. G. Gallovich, da Costantinopoli e Corfù con 15 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 260 pass.; i pir. italiani «Fides», cap. A. Peragallo, da Huelva e Orano; «Molfetta» cap. Maruscello, da Antivari e Venezia; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 275 pass.; «Tisza», cap. G. Sepich, da Marsiglia e Fiume con 8 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Silesia» per Porto Said, scali e Calcutta; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Kassa» per Valenza; «Irene» per Fiume; «Marianne» per Genova e Nuova Orleans; «Vila D.» per Sebenico; il pir. ital. «Ariete» per Catania; il pir. inglese «Carpathia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» partì ieri da Methil per Trieste; «Dardania» passò Capo Beachy l'8 diretto a Rotterdam; «Gerania» passò Punta S. Caterina l'8 diretto ad Amburgo; «Izabram» passò Barry il 7 diretto a Newport; «Leopoldina» passò Gibilterra l'8 diretto a Rotterdam; «Adriatico» e «Izvor» passarono Gibilterra l'8 diretti nel Weser; «Daksa» partì l'8 da Shields per Trieste; «Ellenia» il 5 da Brema per Sulinà; «Franconia» il 5 da Nicolajeff per Amburgo; «Stefania» arrivò il 10 a Cardiff; «Beatrice» partì il 6 da Rotterdam per Sulinà; «Principessa Cristiana» arrivò l'11 a Venezia; «Quarnero» arrivò l'11 nel Weser.

Lloydiani. «Gastein» passò Lissa ieri mattina alle 10 diretto a Trieste; «Koerber» proseguì il 10 da Aden per Bombay; «Nippon» il 10 da Aden per Suez.

Un programma razionale dello sviluppo ferroviario in Istria.

Sulla base degli atti testè pubblicati sul problema ferroviario istriano, abbiamo esposto l'altro giorno in quale stadio si trovi la questione attualmente e in che si concreti il postulato minimo della provincia sorella nell'imminenza della presentazione al Parlamento del disegno di legge per le ferrovie locali. Poichè però le pratiche che per iniziativa della Giunta prov. dell'Istria si sono fatte presso il Governo a favore del postulato minimo, non devono nè possono perdere di vista il complesso programma di sviluppo delle ferrovie istriane, non sarà inopportuno conoscere, attingendo alla stessa pubblicazione, quale sia codesto programma. Fu dopo molti studi e trattative compilato dalla Giunta istriana fin dall'agosto dell'anno passato e subito dopo presentato al ministero che ne fece, sinora almeno, quel conto che solitamente è riservato ai problemi relativi a queste provincie così lontane dagli occhi e dal cuore di Vienna!

Un quadruplice scopo.

Questo programma dovrebbe, secondo l'unanime pensiero di tutti gli interessati, essere rivolto a raggiungere il seguente quadruplice scopo:

1. Stabilire nell'interesse dell'Istria non meno che di Trieste, *una congiunzione razionale con Fiume* con un tronco di congiunzione fra la linea Trieste-Pola e la linea S. Peter-Fiume; prendendo di mira per esempio le stazioni di Lupoglava da una parte e di Mattuglie dall'altra quali punti di partenza ed arrivo più vantaggiosi per il tronco di congiunzione;

2. Corrispondere all'impegno ripetutamente preso già fin da quando fu attuata *la linea locale Trieste-Parenzo, di congiungere questa linea alla linea Trieste-Pola*, prendendo in vista la costruzione di uno o più dei tronchi, fatti sinora oggetto di studio e discussione: *a*) Parenzo-Canfanaro; *b*) Parenzo Pisino; *c*) Montona-Pisino; *d*) Levade-Lupoglava; da progettarsi tutti a scartamento normale;

3. Dare un nuovo sbocco sul mare nell'interesse di vasta regione, alla linea locale Trieste-Parenzo col costruire il *breve tronco Salvore-Umago;*

4. *Ridurre a scartamento normale il tracciato* a scartamento ridotto *della linea Trieste-Parenzo*, con ciò che nei tratti Trieste-Salvore e Parenzo-Levade sia mantenuta in massima la traccia attuale e per il tratto centrale, non riducibile a scartamento normale, sia costruito un *tronco da Levade al mare e più specialmente al porto di Umago*, che sarebbe già unito per Salvore al tratto Salvore-Trieste.

La congiunzione con Fiume.

Furono ripetutamente fatti dalla Direzione delle ferrovie rilievi di massima per questa congiunzione che ora segue, con un giro vizioso, per Divacciano e San Pietro nel Cragno. La Dieta provinciale dell'Istria, affermando fin dal 1873 e 1883 la necessità di una congiunzione con Fiume, non si pronunciò mai in via assoluta a favore dell'uno o l'altro tronco, mettendo a disposizione fin dal 1894 un contributo alle spese per rilievi della congiunzione più economica ed opportuna fra le linee Trieste-Pola e S. Pietro-Fiume. Ebbe solo la Dieta provinciale ad appoggiare nel 1898 la domanda di vari Comuni tendente alla costruzione della congiunzione Cerretto-Fianona-Laurana-Mattuglie contro la quale il ministero ebbe nel 1903 a dichiararsi avverso per motivi che furono fatti valere anche nel recente dispaccio ministeriale alla Giunta provinciale e si possono riassumere così: gelosie tra l'Austria e l'Ungheria e fra Trieste e Fiume!

Le congiunzioni fra le due ferrovie istriane.

Varie sono le linee portate a discussione in provincia per ottenere questa congiunzione. Per il tronco Parenzo-Canfanaro è stato elaborato a spese del fondo provinciale da organi del ministero anche il progetto di dettaglio (se pure limitato allo scartamento ridotto), e fu già compiuta la perambulazione politica. Del tronco Parenzo-Pisino si riconobbe in provincia la opportunità quando si apprese che motivi tecnici e finanziari sconsiglierebbero il tronco Parenzo-Canfanaro. Di una ulteriore congiunzione fra le due linee a mezzo di un tronco Montona-Pisino riconobbe la necessità la Dieta provinciale nel 1900 e nel 1902. La linea Levade-Lupolano è propugnata dal Comune di Umago col memoriale 20 gennaio 1908, presentato con l'appoggio della Camera di commercio e del Consiglio agrario provinciale, senza escludere però l'uno o l'altro dei tronchi precedentemente accennati.

Purtroppo, nella sua più recente dichiarazione, il Governo, mentre prima ammetteva che si potessero costruire anche più d'una di queste congiunzioni, fa comprendere apoditticamente che l'una linea dovrebbe escludere le altre. Onde i fattori competenti dovranno a tempo debito decidersi per l'una o per l'altra, senza vieti campanilismi, con chiara visione degli interessi generali. Il chè si potrà con sicura coscienza dopo che saranno compiuti gli studi tecnici e finanziari relativi.

A non parlare del tronco Salvore-Umago che sembra ormai assicurato, si presenta del più alto interesse la correzione di un errore commesso nel passato.

la riduzione della Trieste-Parenzo.

Della riduzione a scartamento normale della ferrovia Trieste-Parenzo la esperienza dell'esercizio a scartamento ridotto ha dimostrato la necessità per ragioni di sicurezza e di più vantaggioso sfruttamento, a tal segno che se ne occupò varie volte la Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste, che avrebbe già pronto il progetto per il tratto Trieste-Sicciole. Per le stesse ragioni andrebbe estesa la riduzione all'intera linea con ciò che essendo questa inattuabile nel tratto fra Salvore e Levade si dovrebbe costruire invece un tronco normale che potrebbe andare p. e. da Levade ad Umago e per il quale il Comune di Umago ha in corso rilievi e progetti.

Naturalmente, a dire la parola decisiva è chiamato il Governo, senza la cui cooperazione finanziaria non sarà mai possibile alcuna opera ferroviaria in Istria.

COMUNICATI*)

Ci pregiamo di portare a conoscenza della nostra Spettabile Clientela di Trieste e circondario, che i nostri rapporti col signor **Clemente Piazza** vennero, col giorno d'oggi, sciolti di comune accordo ed in via amichevole.

Al suo posto è subentrato il signor **Gustavo Croci**, al quale preghiamo di rivolgersi per ordinazioni od altro.

ROVIGNO, li 11 ottobre 1911.

G. B. PETRALI & C.º
Fabbrica Liquori ed Estratti
RECAPITO A TRIESTE:
Via Piccòlomini 15 (di faccia al Politeama Rossetti).

Avendo con oggi, all'amichevole sciolto **spontaneamente** i rapporti colla ditta **G. B. Petrali & C. Rovigno**, mi sento in obbligo di ringraziare la clientela pel suo benevolo appoggio.

Clemente Piazza.

Sono soddisfattissimo del preparato
„CIRINE" per i Parchetti
Li 20/2/1907.
Sig. C. Landsee, Hôtel Tyrol, Innsbruck.
Non è escluso che ordiniamo nuovamente altri 25 chili di «Cirine» essendo contentissimi di questo preparato.
Vendesi ovunque. 1 bottiglia intiera Cor. 3.- mezza bottiglia Cor. 1.70.
Unici produttori: J. Lorenz & Co, Eger (Boemia)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
— del —
Dott. Vittorio Luzzatto
Via Campanile 15
Denti artificiali secondo i più perfezionati sistemi, vengono eseguiti dal signor NICOLÒ COSCIANCICH.

PIANINI
ricco assortimento
ARPE - ARMONIUM
FABBRI & C.º, Via Carducci N. 28, I.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati.
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Italiano con cauzione
cercasi
per affidargli la rappresentanza di una primaria fabbrica di **lievito.**
Offerte sub **«Italiano Phib»** al Piccolo.

Lunedì 16 corrente
si riaprirà la
Scuola da ballo
situata in via dei Rettori 1 (entrata via Malcanton)
diretta dalla sig.ra AMALIA IAKSCH e dal signor RODOLFO IAKSCH
Iscrizioni assumonsi giornalmente per adulti, adolescenti e bambini.

A danno dell'industria locale e perciò della nostra totale amministrazione cittadina esiste a Trieste l'erronea antica tradizione che Pianoforti di fabbriche rinomate estere sieno migliori. L'intelligenza di qualunque benpensante insegna, che istrumenti d'uguale solida costruzione, fabbricati sotto il nostro clima riescono molto più sonori, conservano meglio la voce con gli anni e sono compartivamente più a buon mercato di quei Piani fabbricati più al Nord. Ogni compratore d'un
PIANINO
oppure Pianoforte a coda a doppia ripetizione voglia perciò prima **confrontare l'intrinseco** valore dei prodotti della fabbrica Enrico Bremitz, I. e R. Fornitore di Corte. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) avanti di lasciarsi illudere erroneamente da certe ditte superiormente quotate, perchè sono lontane.

Collegio Militarizzato
A. GABELLI
UDINE UDINE
È l'istituto di educazione più indicato per fanciulli di agiate famiglie che preferiscono pei propri figli un regime serio, ordinato ove possano meglio apprendere ad essere docili, obbedienti e a formarsi il carattere.
Corso speciale teorico-pratico per insegnare la **LINGUA TEDESCA** nel più breve tempo possibile.
Chiedere programmi alla Direzione, indicando età e studi del fanciullo da collocare.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Macorin, G. Urizio A. Babuder ecc.

BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME **FILIALE IN TRIESTE**
— PIAZZA DEL PONTEROSSO 2. —
Cap. azion. Cor. 25,000.000 | ACCETTA VERSAMENTI | SU LIBRETTI DI RISPARMIO 4¼% | SU ASSEGNI DI CASSA 4½% | A PREMIO in base alle proprie obbligazioni 5¼% | Versam. Cor. 115,000.000
Transazioni di banca di ogni genere. - Orario ininterroto dalle 8 a. alle 7 p.

IL BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare N. 1
verrà riaperto
domani 14 corrente

Ebollitori a gas, economici in tutte le forme e sistemi, in ricchissimo assortimento.
Lampade a gas eleganti e solidissime, nei più svariati e moderni disegni.
Scaldabagni a gas perfettissimi.
Vasche smaltate e di zinco.
Stufe, forni, e rosticciere a gas.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento e al comfort moderno della casa.
PREZZI MITISSIMI

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

VINI da pasto, istriani, delle proprie cantine di Fontane e Orsera: Refosco e Moscato stravecchio, asciutto, in bottiglie. Opollo di Lissa garantito genuino.
Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi mitissimi.
M. Lovrinovich, Trieste
Via Tintore 6, Telefono 2077

LA
Petrolina Americana Wielman
è il migliore preparato per i capelli.
Deposito all'ingrosso: Giov. Cilia, Poste 6

L'unica Crema per scarpe

Depositario: EUGENIO JURCEV, Trieste, Acquedotto N. 9

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di **Emilio Müller**
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

„EPILATOIR"
Il **depilatorio** preferito e conosciuto già da 25 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola **Cor. 10.—**, una grande **Cor. 20—**
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
Vienna, I. Passauerplatz 2 (Salvatorgasse 11).
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

Formaggio per operai
qualità eccellente, fresca, assolutamente maturo
offresi a **Corone 1.20** il chilogramma franco Bregenz
Raccomandabilissimo per la classe lavoratrice
BREGENZER MOLKEREI, Bregenz (Vorarlberg).

ESSERE VERI UOMINI!
IMPOTENZA
Debolezza sessuale. Virilità esausta. Mancato sviluppo

Effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo Apparecchio Scientifico „VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali.
METODO DIRETTO di CURA ESTERNA di effetto sicuro, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, inefficaci, dannosi all'organismo. Chiedeteci le prove degli effetti della nostra Cura, che vi forniremo l'indirizzo di persone curate e guarite, le quali per la verità e per gratitudine, vi diranno:
„La Cura del Dr. PARKER non ha eguali".
Inviateci schiarimenti del Caso che vi manderemo l'«Illustrazione Dimostrativa» gratis.
Dr. V. H. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Per la regolazione del fiume Quieto

Abbiamo per telefono da Vienna: Stamane il capitano provinciale dell'Istria, dott. Rizzi, e l'assessore provinciale Salata si recarono al Ministero dell'agricoltura a sollecitare l'approvazione chiesta dalla Luogotenenza fin dallo scorso agosto per le deliberazioni della Commissione tecnica speciale per la regolazione del fiume Quieto, concernente l'esecuzione dei lavori sul primo tratto dalla foce del fiume fino alla punta di S. Dionisio.

Dal colloquio col referente cons. aulico Markus, i delegati della Giunta provinciale istriana attinsero il convincimento che il Ministero non sarebbe disposto ad approvare il progetto di dettaglio senza un completamento dell'atteggio, che richiederebbe nella via normale della scritturazione un tempo non breve; e che oltracciò il Ministero non credeva di poter senz'altro aderire alla proposta esecuzione dei lavori in via d'appalto. Per ovviare alla perdita di tempo per la restituzione dell'atteggio alla Luogotenenza e per affrettare nuove più convenienti proposte della commissione tecnica speciale presso la Luogotenenza, Rizzi e Salata proposero la riconvocazione della commissione e la delegazione del referente ministeriale a Trieste per l'esame del progetto di dettaglio sul luogo, senza bisogno di altre scritturazioni.

Avuta l'adesione del Ministero, fu concordata la convocazione della commissione speciale a Trieste pel 20 corr. Poichè lo studio definitivo del progetto di dettaglio precederà alla seduta, e a questa ha assicurato il suo personale intervento il referente cons. aul. Markus, è ormai assicurata l'immediata approvazione ministeriale alle deliberazioni che col suo concorso saranno prese, onde potrebbero essere prese subito le disposizioni pel sollecito inizio dei lavori, da tanto tempo attesi e con tanto giustificata insistenza invocati.

Cronaca di Pola

Pola, 12. Il capo del partito socialista locale, Giovanni Lirussi, aveva intentato un processo per lesion d'onore alla levatrice di Sissano Maria Bencich, per una controrettifica da lei inviata al locale «Giornaletto» in risposta a una rettifica inviata dal Lirussi riguardo un comizio tenuto dal partito socialista durante la campagna elettorale nella borgata di Sissano. In prima istanza la Bencich fu condannata a cinque giorni di arresto. Ricorse, e ieri si tenne, presso il Tribunale di Rovigno, la trattazione della causa in seconda istanza. Al dibattimento la Bencich era patrocinata dall'avv. Bartoli, il quale pronunciò una brillante arringa, dimostrando l'incompetenza del foro adito dal Lirussi e l'innocenza dell'accusata, la quale difatti venne mandata assolta.

★ La nomina oggi annunciata del prof. dott. Giuseppe Vidossich, ispettore scolastico distrettuale, a direttore del Ginnasio italiano di Capodistria, ha destato dispiacere in quanti apprezzavano la intensa attività del prof. Vidossich a favore delle nostre scuole, in seno al curatorio del museo e biblioteca civica, nei sodalizi cittadini, e deplorano quindi la sua partenza da Pola, dove lascia tante e sì vive simpatie.

★ All'Ospedale provinciale fu trasportato col carro-ambulanza dei vigili il bracciante Angelo Stefano, di 47 anni, addetto alla fabbrica laterizi, il quale stamane, mentre conduceva un carro, cadde sotto lo stesso e si produsse delle fratture alle gambe.

★ Pure all'Ospedale provinciale fu trasportato il cocchiere Giovanni Furlanich, il quale, in via Giovia, per uno sbalzo della vettura, cadde da cassetto e si produsse delle fratture.

★ Dall'armatura della scuola macchine in costruzione, precipitò da sei metri di altezza il bracciante Glisso Mitrovic, da Knin, il quale si produsse gravi ferite con probabile commozione cerebrale. Fu trasportato con lettiga dai compagni di lavoro all'Ospedale della marina.

Le elezioni amministrative a Cormons

Cormons, 11. Nel prossimo mese dovrebbero avvenire le elezioni comunali; e diciamo dovrebbero, perchè nè furono ancora indette, nè furono quindi ancora esposte le liste elettorali. Sarebbe doveroso che il partito liberale, quest'anno, si facesse vivo, cercando di portare in Consiglio, anche se in minoranza, una valida intellettuale opposizione. Con ciò, l'amministrazione della cosa pubblica ne sortirebbe avvantaggiata.

RABBIA CANINA

Parenzo, 11. L'altro giorno, nel vicino villaggio di Fontane, un cane di razza lupina, sconosciuto nel luogo, addentò una donna ed un bambino di 5 anni. Poichè l'animale presentava tutti i sintomi della rabbia, da parte della locale autorità sanitaria distrettuale venne prontamente inviato sopra luogo il veterinario provinciale signor Zamarin, il quale, constatato il caso fortemente sospetto, prese le disposizioni per l'invio delle due persone morsicate all'Istituto Pasteur di Vienna e per l'uccisione del cane, la cui testa, per l'ulteriore esame, venne spedita all'Istituto superiore di veterinaria di Vienna. Il veterinario ordinò pure l'immediata uccisione di tutti i cani, circa una dozzina, che ebbero un qualche contatto col cane rabbioso. In seguito a ciò, da parte di questo Municipio venne ordinato che, per tutto il Comune locale, i cani debbano essere tenuti legati o muniti di solida museruola o condotti al guinzaglio. I cani degli aventi diritto alla caccia dovranno essere condotti al guinzaglio fino al luogo di caccia e, finita questa, legati nuovamente prima di uscire dal territorio di caccia. Tali misure di polizia veterinaria restano in vigore per il periodo di tre mesi.

Draga immune da colera

Fiume, 11. Il giornale ufficiale della Croazia notifica che Draga è dichiarata immune, non essendosi ivi verificato alcun caso nuovo dal 23 settembre u. s.

★ Il bracciante R. Grohovaz e il diciannovenne Desiderio Rollich, ruppero ieri notte i piombi d'un vagone che trovavasi al molo Rodolfo, e rubarono due sacchi di caffè. Nascosero uno in un cassone depositato alla testata del molo, e l'altro misero in una barca. Furono però scoperti sul più bello e inseguiti con una imbarcazione della Finanza. Essi allora guadagnarono la riva opposta e, abbandonati barca e sacchi, si diedero alla fuga. Oggi però furono arrestati. Sono confessi.

★ Oggi nel pomeriggio certa Maria Loretich, di 52 anni, da Laurana, scendendo, in via Adamich, da un carrozzone del tramway in movimento, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Fu raccolta priva di sensi e trasportata all'Ospedale, con diverse gravi ferite e con la commozione cerebrale. Lo stato suo è gravissimo.

Parola decrescente.

Con sei, mi trovi in bocca;
Con cinque, dal periglio esco non tocca.
Con quattro, tu lo sai,
Son larga assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLCA. COLPA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola Sup.-città posto in via della Guardia, per cor. 30.000.

Stabile in città posto in androna del Buso, per cor. 20.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 12 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.75, Staatsbahn 731.50, Alpine 819.50, Lotti turchi 238.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.87 (200.87), Disconto 186.12 (185.87).

Chiusa Rend. franc. 94.30 (94.07), Ital. 100.60 (100.50), Spagn. 91.67 (91.30), Banche Ottom. 667.— (660.—) Rio Tinto 1492 (1440), Lotti turchi 198.50 (198.75).

Listino. Napol. 19.13 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.45 a 242.15, Francia 95.90 a 96.15, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.70 a 91.—, Credit 639.60 a 641.50, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 730.25 a 732.25, Lombarde 111.— a 113.75, Lotti turchi 236.— a 240.—.

PARIGI 12. (Chiusa). Rendita francese 3% 94,30, Rend. italiana 3½% 100.60, Rend. spagnuola esterna 91.67, Azioni Banca ottomana 667.—.

PARIGI 12. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.90, Cambio Londra 25.19, Rend. austr. oro 97.50, Rend. ungh. oro 4% 95.20, Länderbank 578.—, Lotti turchi 198.50, Banca di Parigi 1705, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1492

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre 69.50, per dicembre 69.75, per marzo 68.75, per maggio 68.75. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.—, per dicem. 84.50. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 11/100, ottobre-novembre 5 11/100, novembre-dicembre 5 06/100, dicembre-gennaio 5 08/100, gennaio-febbraio 5 08/100, febbraio-marzo 5 11/100, marzo-aprile 5 13/100, aprile-maggio 5 15/100, maggio-giugno 5 17/100, giugno-luglio 5 17/100, luglio-agosto.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 74.25, per novem. 74.75, per gennaio-aprile 76.50, per marzo-giugno 75.25. fiacco

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 20.35, per novem. 20.55, per novem.-febbraio 20.90, per gennaio-aprile 21.40. fiacca

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 25.—, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.85. fiacco

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.70, per novem. 31.90, per novem.-febbr. 32.25, per gennaio-aprile 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 71.50, per novem. 69.50, per gennaio-aprile 69.75, per maggio-agosto 69.75. calmo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 48.25-48.75 calmo, bianco per mese corr. 51 5/8, per novem. 51.75, per ottobre-genn. 52.75, per gennaio-aprile 53.—. Raffinato 93.— a 93.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per ottobre 17.60—, per novem. 17.42—, per dicemb. 17.40—, per gennaio 17.40—, p. febbr. 17.42½, per marzo 17.42½.

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 5/8. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Oceania	14	Caricazione
Molo IV	Fides	18	Scaricazione
» IV	Varazze	17	Caricazione
1 a	Tibor	16	Scaricazione
8	Tisza	13	»
MoloLloyd			
A	Linz	13	Caricazione
B	Bregenz	16	»
C			
D			
E	Tirol	15	»
6	Cleopatra	13	Scaricazione
9	Salzburg	20	»
12 a	Semiramis	15	Caricazione
12 b			
Molo II	Baltico	14	»
13 a			
13 b	Molfetta	18	Scaricazione
14	Orseolo	12	»
17			
21	Andalusian	14	»
22	Scaramangà	13	Caricazione
Molo I	Gilda	16	»
23	Dalmatia	17	Scaricazione
24			
25	Euterpe	16	»
30			
32	Frigida	14	»
69	Carolina	14	»
71	Vindobona	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ARREDAMENTI COMPLETI
e singoli Mobili in qualunque stile
R. Blaha
già Consorzio di falegnami di Salcano.
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

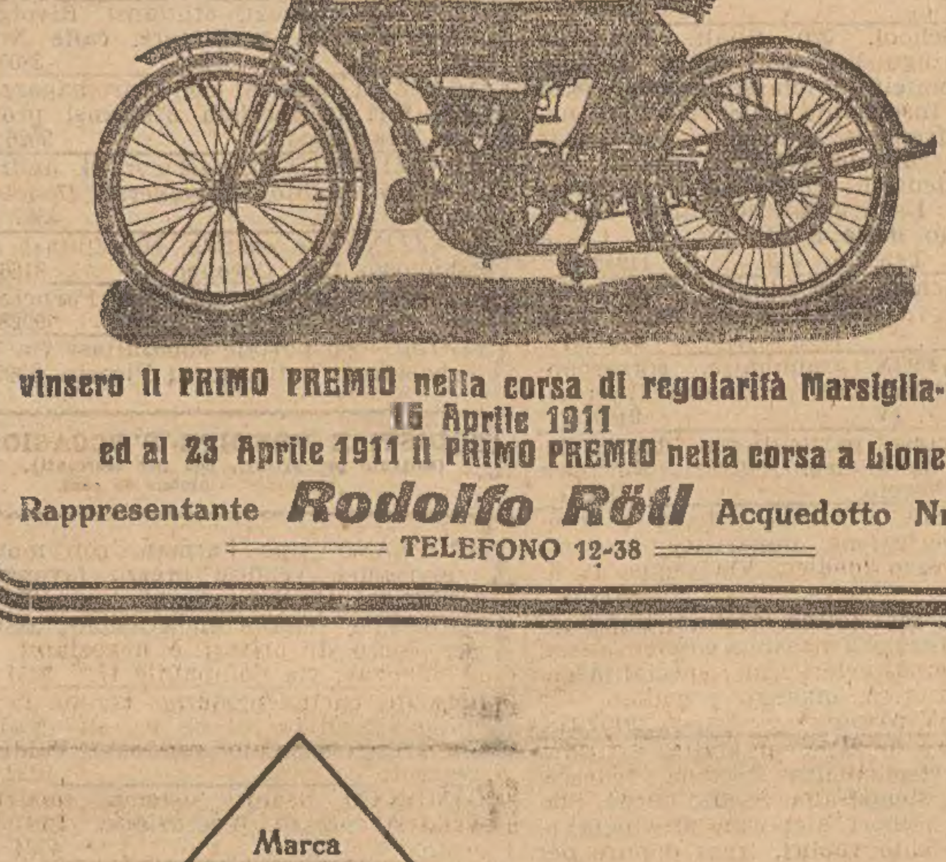
Per bambini Kufeke e per gli adulti
Le prime autorità mediche dell'interno e dell'estero raccomandano la farina «Kufeke» come il miglior alimento contro la colerina, le diarree, il catarro intestinale ecc.

Rappresentanti
Grande ditta di elettricità con filiale a Trieste
cerca attivi e bene introdotti
RAPPRESENTANTI
sulle piazze di Trieste, Monfalcone e Gorizia, per la vendita di motori, ventilatori, lampade e materiale d'istallazione.
Offerte sub „Elettricità N. 1806" al „Piccolo".

DOPODOMANI
può vincere Corone
VENTICINQUEMILA
chi compera oggi un Biglietto a Corone UNA della Lotteria Ragusea presso il Cambio Valute A. Bolaffio Via S. Antonio 6.

Cavoli bianchi
in teste compatte, qualità sana, adatta per tagliare, franco stazione di caricazione in Ungheria al prezzo di Corone 7.80 per 100 chilog. offre la ditta:
„POMISOLA" EDELOBST & LANDESPRODUKTEN-EXPORT, Budapest IX, Csillag u. 1

Le Motociclette PEUGEOT leggere



vinsero il PRIMO PREMIO nella corsa di regolarità Marsiglia-Nizza 15 Aprile 1911
ed al 23 Aprile 1911 il PRIMO PREMIO nella corsa a Lione
Rappresentante Rodolfo Rötl Acquedotto Nr. 21.
TELEFONO 12-38

Marca Koestlin
Biscottini
Sire-Sire di Koestlin
Lobe di Koestlin
Albert di Koestlin
Rido di Koestlin
Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

Via S. Antonio N. 7
Per avere stampati d'ogni genere al massimo buon prezzo bisogna rivolgersi allo
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
T. Stokel - Tel. 4-56

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE parla tedesco, italiano, sloveno, offresi anche come cameriera. Indirizzo Piccolo. 4401 A

BAMBINAIA slava di quindici anni offresi. Miti pretese. Offerte sub «Giovanna K. 15» al Piccolo. 4296 A

CUOCA offresi a giornata oppure stabile presso casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4360 A

RAGAZZA tedesca offresi per tutti i lavori domestici presso piccola famiglia tedesca. Offerte «M. B.» Piccolo. 4292 A

SIGNORA tedesca, divorziata, 34 anni, animo buono, cerca posto presso famiglia signorile per accudire a bambini, andrebbe anche quale infermiera, oppure quale donna chiavi presso signore vecchio. Parla un po' d'italiano. Scrivere sub «Fröhliche Weihnachten» Piccolo. 4298 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi. Giustinelli 1 A, secondo piano, Ives. 9168 B

BONNE tedesca, cercasi prontamente. Via Giulia 39, II. 4432 B

BALIA, molto latte, cercasi per Alessandria d'Egitto. Partenza domenica. Rivolgersi Via Nuova 9, terzo, sinistra. 9152 B

CAMERIERA abile e seria, con ottimi certificati, cercasi per buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4011 B

CUOCA capace, non vecchia, con buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia, ottimo salario. Indirizzo al Piccolo. 4394 B

CUOCA perfetta cercasi prontamente. Pendice di Scorcola 352. 4353 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi. Lodovico Ariosto 2, IV p., porta 31. 9237 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Scussa N. 5, III piano. 9220 B

DONNA, ragazza o ragazzetta, cercasi per servizi leggeri. Chiozza 50, V. 9238 B

DONNA di servizio, con attestati, cercasi. Presentarsi Istituto 21, II piano. 9123 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4110B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia tedesca. Via Roiano 2, II, porta 8. 9121 B

DOMESTICA giovane, cerca famiglia tedesca. Buoni attestati. Via S. Nicolò 7, III, porta 17. 4417 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Raffineria 2, II sinistra. 4440 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, preferenza conoscente tedesco, sloveno, cercasi in Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 4001 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto giorno. Farneto 33, porta 8. 9223 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 14, I piano destra. 4416 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4350 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Via Geppa 2, V. 9109 B

PRESTASERVIZI pulita, non vecchia, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dalle 9-11. Acquedotto 25, I, sinistra. 9179 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi per piccola famiglia. Santi Martiri 28, II. 4352 B

RAGAZZETTA cercasi per il dopopranzo. Via Gatteri N. 31, IV. 9151 B

RAGAZZA semplice cercasi per tutti i lavori. Via Cecilia 12, III, destra. 4310 B

RAGAZZETTA per un bambino prontamente cercasi. Molin piccolo 17, restaurant. 8992 B

SERVO per sorvegliare ragazzi, per lavori domestici, cercasi. Offerte «Italiano fedele» Piccolo. 4345 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COPERTAIA prende lavoro di coperte imbottite in casa; lavoro fino, prezzi miti. Madonnina 46, III, porta 27. 4282 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Orazietti, via Ponte N. 5, quarto piano. 4333 C

COPIATURA qualsiasi, indirizzi ecc. cerca privatamente giovane con bella calligrafia. - Offerte «Volonteroso 9143» Piccolo. 9143 C

COMPTOIRISTA ventenne, perfetto lingua tedesca, slovena, in parte italiana, cerca posto. Offerte «Graz 4325» Piccolo. 4325 C

DONNA giovane, robusta, offresi per assistere ammalati. Indirizzo Piccolo. 4284 C

DONNA brava lavori pesanti, modeste pretese, offresi. Chiozza 5, porta sette. 4425 C

GIOVANE già 4 anni in commestibili, parla italiano, sloveno e abbastanza tedesco offresi quale giovane di negozio. Gentili offerte sub «Negozio 9135» Piccolo. 9135 C

LAVORO in bianco, possibilmente casa, cercasi. Crosada 1, I, porta 6. 4437 C

MACCHINISTA calzolaia brava cerca lavoro a domicilio. Solitario 13, I, porta 7. 9140 C

MECCANICO giovane, esperto, offresi quale assistente «chauffeur». Offerte «Assistente 1003» al Piccolo. 9138 C

MISTRA buchi, bravissima offresi per sarti-sarte. Giovanni Boccaccio 11, porta 19. 9222 C

ORGANIZZATORE energico, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese, discretamente inglese, dispone cauzione, cerca posto fiducia presso grande azienda. Offerte «Primarie referenze 3986» Piccolo. 3986 C

PERSONA seria, ottime referenze, occuperebbesi qualità facchino presso hotel o negozio. Indirizzo al Piccolo. 4357 C

RAGAZZA buona famiglia, cerca occupazione di fiducia, verso buona rimunerazione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 4412 C

RAGAZZA sarta, parla italiano, tedesco, ed abbastanza slavo, offresi come venditrice o qualsiasi occupazione. Offerte «Forestiera» Piccolo. 4406 C

RAGAZZO sedicenne, praticissimo italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto praticante, preferibile provincia. Offerte «Novembre 9146» Piccolo. 9146 C

SARTA donna, forestiera, lavora in casa, prezzi miti. Via Istituto 38, terzo piano, Domingo. 4400 C

SUPPLICHE giubileo imperiale, domande di decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 4383 C

SARTA perfezionata assume qualunque lavoro, modelli Parigi, prezzi discretissimi. Indirizzo Piccolo. 4336 C

SARTA da bambini, offresi 60 soldi al giorno. Offerte Piccolo «Sarta 4430». 4430 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, inglese, steno-dattilografa, desidera far pratica seria ditta. Offerte «Commencement» al Piccolo. 8997 C

SARTA offresi a giornata, come pure casa, prezzi miti. Offerte «Capacità 9136» Piccolo. 9136 C

SIGNORINA offresi per far pratica in negozio da cartoleria, senza paga. Offerte «Fernanda 24» Piccolo. 9119 C

SARTA assume vestiti, cappotti dietro figurino, prezzi miti. Palladio 2, porta 8. 9112 C

SIGNORINA con bella calligrafia offresi per scrittoio e qualsiasi altro lavoro. - Gentili offerte sub «Maria 500» al Piccolo. 9110 C

SIGNORINA assumerebbe lavori, ricamo a mano per corredi, prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Madonna del mare N. 7, I. 9113 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, dalle 9-12. Offerte «Mattino» Piccolo. 4304 C

VIAGGIATORE generi alimentari primissima forza, conosciutissimo Istria, Friuli, Trentino, Dalmazia cerca posto adatto per primo novembre. Offerte «Viaggiatore 4117» Piccolo. 4117 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA elettrotecnico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4423 D

ASSICURATORE pratico ramo vita, disposto viaggiare Trentino, cercasi prontamente. Offerte referenze «Assicuratore», Piccolo. 9206 D

AGENTE pratico chincaglierie, bravo venditore che parli italiano e tedesco, trova pronta occupazione. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9170 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

COMPTOIRISTA con perfetta conoscenza lingue croata e ungherese, trova pronto impiego presso primaria ditta coloniali. Offerte casella 466 posta centrale. 4377 D

CUSTODE-marchiere, che parli italiano, un poco tedesco, di circa 40 anni, cercasi per Società. Offerte con indicazione informazioni sub «Società 4379» Piccolo. 4379 D

DISEGNATORE tecnico, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte con attestati e disegno sub «Impiego regio 9115» al Piccolo. 9115 D

DONNA pratica fornello caffè cercasi. Pollak, piazza Lipsia 7. 9163 D

DONNE, ragazze, possono guadagnare bene, visitando clientela privata. Indirizzo Piccolo. 4388 D

ELETTRICISTA pratico galvanoplastica pulitura metalli, installazioni cercasi. Rocco, S. Nicolò 11. 4356 D

FABBRI lavoranti capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo Officina di costruzioni in ferro Cosovel, Via Farneto 56. 4364 D

GARZONA cerca prontamente la bustaia Bacichi. Piazza Lipsia 2, I. 9211 D

GARZONA sarta donna cercasi. Foscolo 4, II piano. 4402 D

GIOVANETTO pratico cappelleria cercasi. Presentarsi 12-1½. Indirizzo Piccolo. 4328 D

GIOVANE intraprendente trattare affari cercasi. Offerte dettagliate «100 mensili» Piccolo. 9144 D

GARZONE modiste cercansi. Via Nuova 35, II piano. 4365 D

GIOVANE perfetto steno-dattilografo, cercasi prontamente. Offerte indicando pretese «Casella postale 286». 4414 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Raffineria 1, IV, porta 8. 4299 D

IMPIEGATO pratico corrispondenza italiana, contabilità, lavoratore esatto, trova pronto impiego da primaria ditta ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 4269 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai cercansi prontamente per riparazioni e nuovi. Artisti 10, p. I. 9198 D

MEZZO facchino cercasi prontamente, età 17 anni, paga settimanale corone 12. Indirizzo Piccolo. 4438 D

MODISTA attempata, capace rimodernare, confezionare cappelli signora cercasi per primario salone in Dalmazia. Paga, vitto, viaggi pagati, un mese prova. Offerte Piccolo «Salone Dalmazia». 4396 D

MEZZA lavorante cerca la bustaia Bacichi. Piazza Lipsia 2, I. 9212 D

MEZZA lavorante sarta donna svelta e capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4384 D

MEZZO fattorino cercasi prontamente calzoleria. Fratelli Fassel. Corso 7. 9167 D

MEZZO lavorante orologiaio cercasi. Via del Rivo 26. 9153 D

MEZZO facchino pratico magazzino spiriti cercasi. Pollak, piazza Lipsia 7. 9164 D

NEGOZIO assumerebbe persona tutt'ora occupata, referenze primo rango, eventualmente obbligandosi riscatto rateale. Offerte sub «999» Piccolo. 9114 D

OPERAIE ed apprendiste per la confezione di paste a mano e tortelli, vengono assunte dal Pastificio Triestino, Società per Azioni. Viale Ippodromo. 8970 D

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca, cercasi per scrittoio, verso emolumento, da ditta importante. Offerte «A. B. C.» al Piccolo. 4075 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI
Proprietà letteraria. Riprod. vietata.
(51)

— Credete forse che io sia libera di fare solamente quello che mi piace, e di non fare quello che non mi va? Se fosse così, avrei cominciato a non abbandonare mio padre per venirmene qui. Da ciò che potete vedere guardandovi attorno comprenderete che non siete in casa di persone ricche. Questi giornali, questo pan pepato, questi gingilli, da una parte e dall'altra, questi lavori sul canevaccio, vi dicono l'importanza della povera bottega e gli utili che essa può dare. Sono tali, per non citarvi che un fatto, che le mie cugine, la madre e la figlia, non hanno che una mantellina in due, e quando una la indossa, l'altra è costretta a rimanersene in casa. Se oggi sono uscite insieme, è perchè fa buon tempo, e che mia cugina, la figlia, può passeggiare senza la mantellina che viene indossata dalla madre. Fra quindici giorni e per tutto l'inverno - sempre con la stessa mantellina, la quale serve per tutte le stagioni, foderata o no a seconda che fa freddo o caldo - esse usciranno una alla volta, con loro gran dispiacere, perchè sono felici quando possono stare assieme. Malgrado la loro povertà, questa brava gente non ha esitato ad offrirmi ospitalità, tavola e alloggio. Riguardo all'alloggio divido il letto con la mia giovane cugina, ma per la tavola, sebbene io tagli i pezzi di pane ben piccoli, pure vedo che tolgo alla famiglia una certa parte del cibo che era solita prendere. E volete che, allorchè mi si presenta un'occasione di non essere più a loro carico, io dica che l'occasione che mi hanno procurata è indegna di me? E' una cosa degna per mio cugino, forse, lavorare presso il signor barone de la Pacaudière? E' una cosa degna per mia cugina vendere dei giornali agli operai del gas, mentre la figlia si affatica a fare dei lavori di tappezzeria che con molto stento e con poco lucro riesce a vendere?

— Avrei voluto, mia cara ragazza, vedervi in un teatro migliore che non sia quello in cui si rappresenta simile specie di drammi, in un teatro che avesse qualche cosa più di comune con la musica. Fra qualche tempo sarei stato in condizione tale da offrirvi un appoggio, da mettermi a vostra disposizione. Siete l'amica di mia figlia, nutro per voi una simpatia vivissima e sarei ben fortunato potendo riuscirvi utile.

— Credete che sono molto commossa per queste vostre parole generose. Ma come mai posso aspettare? Come dire ai miei parenti: «Rifiuto la proposta che mi è stata fatta perchè fra qualche tempo il signor La Guillaumie mi troverà di meglio». Anch'io vorrei aspettare, ma sono le persone felici a cui è dato in questo mondo di attendere il momento propizio. Quando si è povere e miserabili creature, si obbedisce agli avvenimenti o alle cose, e non si comanda loro. Quante persone esistono che non arrivano a far nulla perchè non hanno tempo di aspettare? Esse fanno quello che possono e non quello che vogliono. Se fossi libera, aspetterei e lavorerei aspettando, in modo da esordire con un successo assicurato. Ma non posso neppure lavorare e studiare, perchè mi riesce impossibile procurarmi i maestri che mi occorrerebbero. E' per questo credo che l'offerta che mi è stata fatta, sebbene meschina, sia per me una gran fortuna. Almeno guadagnerò qualcosa; avrò un'occasione per presentarmi al pubblico, e forse si accorgeranno che valgo qualche cosa di più. Vi sono state delle grandi artiste che hanno incominciata la loro carriera in un caffè-concerto, non è forse vero?

— Senza dubbio.

— Ebbene! perchè un fatto simile non dovrebbe realizzarsi anche per me? Vedete che anch'io ho, come il mio povero padre, fiducia cieca nel caso. Infine, perchè non debbo aver fortuna pel solo fatto che esordirò all'«Ambigu», invece di farmi cercare in via Mademoiselle a Grenelle?

In questo momento la porta s'aprì, e due donne entrarono nella bottega, una vecchia ed una giovane, vestite con proprietà, ma con semplicità estrema, dall'aria dolce ed affabile, e con un non so che di delicato nella fisonomia: erano le due cugine, madre e figlia.

— Il signor La Guillaumie - disse Berta - che è stato tanto buono da portarmi delle notizia da Hannebaut.

II

Il primo dei futuri azionisti di La Guillaumie che rispose alla domanda fattagli di un abboccamento, fu un deputato di provincia:

«Abbiate la bontà di venire da me mar-
«tedì ad un'ora; parleremo del vostro af-
«fare, riguardo al quale ho sempre le
«stesse disposizioni: 1, via Richepause. -
«Chiedete del signor Duclos.
«Vostro devotissimo
«Angenou-Brandincourt».

Perchè mai il signor Angenou-Brandincourt, che abitava in via Lille, dava i suoi appuntamenti in via Richepause e prendeva il nome di Duclos? Nascondeva forse la sua grandezza presso un'amante, in casa della quale aveva maggior comodo di ricevere qualche persona?

Conoscendo il carattere di Angenou-Brandincourt, una tale ipotesi sembrava poco verosimile. Egli era infatti un provinciale, pieno di boria e di importanza, che non aveva altra preoccupazione che quella di portare la Francia sulle sue braccia, pensando, con la miglior buona fede del mondo, che se egli cadeva in un momento di distrazione e di spossatezza, essa pure sarebbe caduta a terra e sarebbe andata in frantumi.

Che cosa ne avrebbe fatto del suo prezioso fardello in casa di un'amante?

A mezzogiorno e mezzo La Guillaumie suonava alla porta di un mezzanino di via Richepause, e siccome tardavano a recarsi ad aprirgli, udì una voce, quella di Angenou-Brandincourt, che diceva, o meglio declamava: «Sì, signori, lo dichiaro dall'alto di questa tribuna risonante, affinchè le mie parole sveglino una possente eco nel paese; sì, signori, il giuoco ci divora!»

Si intese un rumore di passi, e finalmente la porta s'aprì. La Guillaumie si trovò di fronte ad uno dei suoi giovani colleghi in giornalismo, dietro al quale si mostrava Angenou-Brandincourt.

— Entrate pure - disse il deputato, tendendo la mano a La Guillaumie.

L'appartamento del signor Duclos si componeva d'una sola camera, preceduta da una piccola entrata: vicino alla finestra stava una scrivania carica di carte, e fortificata da ogni parte da cataste di documenti parlamentari; sopra un tavolo rotondo si vedevano i rimasugli di una colazione per due persone, servita più che modestamente su grossolani piatti da osteria.

— Voi penetrate nel santuario - disse il deputato; - è qui infatti che sono obbligato a rifugiarmi per sfuggire agli elettori che vengono ad assediarmi in via Lille; vi sarebbe argomento da fare una commedia, con gli elettori che perseguitano il loro deputato, che l'appostano sulle scale, sotto il portone di casa, che gli tendono delle imboscate persino in cucina corrompendo la cuoca, che si travestono alle volte per riuscire a penetrare fino a lui. Qui io sfuggo loro; in campagna trovo la calma della meditazione, ed in questa camera la calma del lavoro col mio giovane amico.

Il giovane amico era un «reporter» che Angenou-Brandincourt aveva preso per segretario, a causa precisamente della sua qualità di «reporter»; poichè, amando la «réclame», egli temeva altrettanto le facezie, e aveva bisogno di qualcuno che, dai compagni della tribuna dei giornalisti, gli ottenesse le une risparmiandogli od almeno addolcendogli le altre.

Stamane, alle ore 7, dopo brevissima malattia, spirava serenamente.

MARCO MORPURGO

La figlia **LISETTA** col marito cav. ing. **LUCIANO MORPURGO** ed i congiunti tutti, con l'animo angosciato, ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa in via S. Dalmazio N. 9.

MILANO, 11 ottobre 1911.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Non si mandano partecipazioni personali.

La Camera di Commercio e d'Industria compie il mesto ufficio di annunciare il decesso, avvenuto quest'oggi, del proprio membro corrispondente signor

Ignazio cav. de Brüll

Cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di III cl.

benemerito Presidente della Camera dal 1875 al 1878.

TRIESTE, 11 Ottobre 1911.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Adamich, in unione a tutti gli altri parenti, ringrazia, commosso, tutte quelle gentili persone che alla memoria del suo amato

GIOVANNI ADAMICH

in varie guise tributarono larghe prove di affetto.

ANGELO CAROPRESI

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.
Gli addolorati figli EUGENIO, AMALIA mar. MOROSUTTI e ANTONIA mar. DANELON nonchè la nuora ANNA a nome anche degli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al cimitero.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi. Malcanton 7, Carlo Walcher. 9188 D

PRATICANTE buona famiglia, cercasi prontamente per ditta commissioni. Paga secondo merito. Offerte sub «Praticante 100» Piccolo. 9095 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3959 D

RAGAZZO quale mezzo facchino cor. 10 la settimana cercasi prontamente. Via Foscolo n. 8. 9197 D

RAGAZZI con paga, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 09736 D

RAGAZZA incollatrice capacissima, cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 4428 D

RAGAZZO cercasi per negozio Costarelli, Corso 1. 9233 D

RAGAZZA cercasi per negozio vetrami, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4422 D

RAGAZZA pratica del servizio al banco, cercasi per la pasticceria-pistoria A. Moretti e C.o, via Sanità 4. 4421 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Pollak, piazza Lipsia 7. 9162 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale apprendista fabbricazione pianoforti. — Bremitz, via Tor San Piero 2. 9125 D

RAGAZZA pratica incasso, diramazione conti, pulizia, assumerebbesi prontamente in via provvisoria. Indirizzo Piccolo. 4308 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via del Rivo 26. 9154 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture, con paga. Malcanton 10, 12. 9149 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi nell'officina di Giulio Reddersen, via Carducci N. 23. 4348 D

SIGNORINA pratica lavori scrittorio, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Svegliatezza» Piccolo. 09737 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria; presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 4367 D

SIGNORINA capacissima stenografa e dattilografa (Remington) per primario ufficio informazioni, per prossima entrata, cercasi. Richiedesi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Emolumento cor. 100-120. Riflettesi però soltanto su primissima forza. Offerte sub «Posizione stabile 4212» al Piccolo. 4212 D

SIGNORA o signorina con cauzione e conoscenza della lingua italiana e tedesca, per dirigere filiale primaria pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3957 D

SIGNORINA italiana cercasi per guardaroba e bambine. Indirizzo al Piccolo. 4346 D

STRILLONE bravo cercasi per cinematografo. Trattoria «Pompei», 12-1. 9111 D

TAGLIATORE (uno) calzolaio, bravo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4431 D

VENDITRICE pratica con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3958 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, offresi corone 70. Piazza Grande 3, porta 12. 4393 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pianoforte, stufa, per uno o due signori distinti, eventualmente vitto, affittasi. Corso 23, IV. 4288 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Giustinelli 1. 8859 E

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, veduta mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I destra. 9229 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. S. Francesco Assisi 15, III. 9203 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto n. 40, rivolgersi al portinaio. 4390 E

CAMERA ottimo vitto, affittasi 60 corone. Belvedere 40, porta 23. 9191 E

CAMERINO bellissimo, ammobiliato, affittasi cor. 12, desiderando vitto, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4286 E

CAMERA ammobiliata o vuota da affittare al IV piano. Indirizzo al Piccolo. 4302 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Molin a Vento 7, porta 17. 4420 E

CAMERA elegante, bella, ammobiliata, 1-2 persone, prontamente affittasi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 9160 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, ingresso libero, affittasi corone 70. Via Nuova 11, porta 9. 4409 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, massima pulizia, affittasi. Commerciale 13, secondo, porta 23. 9173 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, vuota, stufa, affittasi. Valdirivo 21, II. 9169 E

CAMERA ammobiliata affittasi per 1. ottobre a distinto signore. Via Cecilia 13, porta 3. 4373 E

CAMERA bellissima, vuota, davanti, stufa o senza, altra ammobiliata, affittansi prontamente, via Lazzaretto vecchio, vicino Piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 4361 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Nuova 5, II, sinistra, vista mare. 9148 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4347 E

CAMERA con un letto affittasi. Via S. Lazzaro 8, IV, porta 9. 9128 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 09719 E

CAMERA vuota, comodo cucina, pensionata, anche signorina, affittasi presso signora sola. Via Nuova 24, III, destra. 4344 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Torricelli 7, I, porta 5. 4291 E

STANZA bellissima con uno o due letti, affittasi prontamente; casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 3955 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4355 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 9141 E

STANZE una o due vuote o ammobiliate affittansi. Valdirivo 33, I. 4301 E

STANZA grande, due persone, vitto fino, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 9127 E

STANZA vuota con comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4323 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Giacomo 4, II piano. 4283 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, parchetti, affittasi centro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4305 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, primo. 9124 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi con o senza vitto. Piazza Tommaseo N. 4, IV, porta 13 9240 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, vitto; altra grande; due letti, affittansi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4403 E

STANZA bellissima, 2 letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, pensione, ingresso quasi libero, affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 9221 E

STANZA ammobiliata, con buon vitto, affittasi prontamente. Via Istituto N. 31, II p. sinistra. 4433 E

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina a modo presso signora sola. Piazza Borsa 8, scala seconda, Martini. 4429 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4434 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo buon vitto famigliare. Torre bianca 16, primo. 9201 E

STANZA ammobiliata, interna, due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 17, IV. 9210 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via S. Giovanni 10, II. 9208 E

STANZE due, una grande, vuota, ingresso libero, l'altra con due letti, vitto, affittansi. Solitario 14, I. 9189 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4376 E

STANZA ammobiliata sul davanti, affittasi 20 corone. Via S. Giacomo 7, (Corso). 4381 E

STANZA elegante, affittasi. Piazza S. Caterina 2, secondo, porta 5. 4370 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due amici. Via Nuova 5, III. 4410 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Nicolò 13, IV, porta 11. 9213 E

STANZA bellissima, vuota o ammobiliata, gas, telefono, affittasi. Via Acque 5, I p., sinistra. 9196 E

VITTO finissimo troverebbe giovane distinto presso rispetabile famiglia a prezzo mite. Farneto 11, IV piano, p. 11. 4359 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante, ammobiliata, cerca signore stabile a Barcola. Offerte sub «Stabile 4349» Piccolo. 4349 F

CONIUGI con bambina treenne cercano camera ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Coniugi 4343» al Piccolo. 4343 F

CAMERETTA con letto cercasi per sorelle. Offerte «Settimana» al Piccolo. 9219 F

STANZA ammobiliata con pensione in campagna, possibilmente Opicina o Barcola cerca distinta signorina. Offerte «Campagna 8968» al Piccolo. 8968 F

STANZA ingresso libero, vuota, cercasi vicinanza posta centrale. Offerte casella postale n. 512, posta centrale. 9176 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cercasi. Offerte «Impiegato 10» al Piccolo. 4369 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Tranquillo» Piccolo. 9226 F

STANZE due o tre, posizione centralissima, pianoterra oppure primo piano, cercansi per uso scrittoio. Offerte «Urgenza» Piccolo. 4374 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì-martedì 8¼-10½ istruzione danza. Inscrizioni giornalmente. Stadion 6 «Daquino». 9225 G

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 4315 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar direttore gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

CONVERSATION, grammaire, correspondance; traductions, professeur français. Via Nuova 27, IV. 9180 G

COURS, leçons, particulières, donne demoiselle distinguée. Offres «Maîtresse diplomée» Piccolo. 9122 G

CALLIGRAFIA e lingua tedesca e francese a perfezione impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 8973 G

CHITARRA, mandolino, violino, impararsi entro due mesi massima coscienziosità, pazienza, metodi celerissimi; specialità per assoli di chitarra, maestro premiato. Via Farneto 10, IV piano. 9157 G

DIECI corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Stadion 11. Per signori, signorine provincia, orario coincidente vapori, treni oppure per lettera. 4297 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4303» Piccolo. 4303 G

MADEMOISELLE Tarte, maîtresse de français, diplômée, donne leçons grammaire, littérature, conversation. 3 Via Commerciale II étage à droite. 2541 G

MAESTRA per imparare leggere e scrivere, cercasi. Offerte al Piccolo «Maestra 4411». 4411 G

MAESTRA istruisce per elementari e liceo; prepara esami, ripetizione lezioni di piano. Sub «Modico» Piccolo. 9118 G

MAITRESSE donne leçons conversation. Instruirait, promenerait enfants. Swocheli, Cereria 6. 4290 G

MAESTRA assume completa istruzione, ripetizioni, condurre bambini a passeggio Offerte «Maestra 9133» Piccolo. 9133 G

SIGNORINA toscana, ottime referenze, buona, pratica, da conversazione, prepara classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 4031 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, materie scolastiche, preparazioni esami volontariato da cor. 10 mensili. Cernè, Stadion N. 11. 9147 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione di danza. Giulio Modugno. 4293 G

SIGNORINA istruisce lingue, materie scolastiche. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4427 G

SIGNORINA, diplomata con distinzione, impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3966 G

SCUOLA da ballo!! Lunedì 16 corr. incominceranno le lezioni di ballo per bambini e adulti. Rivolgersi via Rettori 1 (entrata Malcanton) Iaksch. 9184 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno 4314 G

SIGNORA distinta, impartisce conversazione, grammatica, italiano, tedesco, francese, metodo facile. Offerte «Pratico» Piccolo. 9186 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con entro occhiali, smarrita. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4419 H

ORECCHINO diamante, smarrito dalla via Conti, via dell'Istria. Mancia generosa portandolo Conti 18, II, Turco. 4414 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cameretta oppure due camere, cucina, cercasi. Offerte «Prontamente 9214» Piccolo. 9214 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, cercansi prontamente oppure 1. novembre. Offerte «Serietà 9159» al Piccolo. 9159 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO via Aleardi (Piazza Scorcola) 326. 2 camere, 2 camerini, cantina, casa signorile, affittasi 24 ottobre. Informazioni: Amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 3992 L

APPARTAMENTO splendido, in via Nuova, sette stanze, cucina, terrazza e soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3140 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camerino bagno e cucina, e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette Fontane 6, 8, 10: informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97, dalle 3-6 pom. 9091 L

APPARTAMENTO comodissimo due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. 9025 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 25. 9024 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 9023 L

APPARTAMENTO comodissimo tre stanze, due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 9022 L

APPARTAMENTI splendidi, vista al mare, due, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 627-631-632. 9021 L

APPARTAMENTI stupendi tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 9020 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via San Vito 9, stabile di nuova costruzione. 9019 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Rossetti 43; informazioni Zonta 5, primo. 3948 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi prontamente. Via Cappello 7; informazioni Zonta 5. 8838 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9015 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, I, e locale con focolaio, affittansi prontamente. Maurizio 9. 9205 L

APPARTAMENTO I p., affittasi in Ronchi, splendida villa vis-à-vis Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4408 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, subaffittasi prontamente causa trasloco, buon prezzo. Via Boschetto 40, III. Informazioni via Belvedere 34, pasticceria. 9200 L

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, due camerini, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Bellosguardo 15. 4341 L

APPARTAMENTO bello, due stanze, cucina affittasi. Piazza S. Caterina 2, I, destra. 4371 L

APPARTAMENTO magnifico, soleggiato, vista incantevole, comfort, quattro stanze camerino, cantina, affittasi prontamente prezzo mitissimo. Segantini 4, (laterale Navali). 4324 L

BOTTEGA un foro, con grande retromagazzino adatto per falegname, fabbro, oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 8835 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4426 L

MAGAZZINI due, in posizione centrale, affittansi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza II piano. 4267 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3805 L

MAGAZZINI spaziosi con retromagazzino, due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 9026 L

MAGAZZINETTO affittasi cor. 24, androna Macello vecchio. Rivolgersi Donota 5, portinaia. 4387 L

MAGAZZINO tre entrate, subaffittasi sino 24 agosto 1912. Coroneo 3. 9166 L

MAGAZZINO da affittare. Via Farneto 12, angolo via Gelsi. 9228 L

NEGOZIO con portale subaffittasi via San Sebastiano. Indirizzo al Piccolo. 4095 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AEROPLANO, tipo Farman, con motore, nuovissimo, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4053 M

ACQUISTI e vendite di occasione, assume per conto di privati e negozianti «La Convenienza», via Campanile 17. 9231 M

ARMADIO cucina moderno, corone 15; lumino splendido corone 10; stivaletti signora prezzo irrisorio, vendonsi. Valdirivo 27, secondo. 9232 M

ALAMBICCO usato, sistema moderno, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4424 M

ARMADIONE grande, smontabile, lucido, piccola stufa di ferro, vendonsi. Chiozza 20, I p. 4397 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale mogano lussuosa, due altre elegantissime, splendida stanza pranzo, divano tappeto, letti ferro, assortimento singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 4380 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali stupenda borsetta argento vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4313 M

ARMADIETTO con specchio grande e grande piumino vendonsi. Gatteri 5, V, dalle 9-11 ant. 4309 M

APPARATI fotografici due, cassetta 9 per 12, ottimo stato, un obbiettivo Görz, vendonsi occasione. Offerte sub «Carlo 36» Piccolo. 9134 M

ANTICHITA' oggetti vendonsi. Becher, Acquedotto 17, I. 4311 M

BICICLETTA «Cleveland», finissima, nonchè una «Columbia», vendonsi prezzo convenientissimo. Poste 14, primo destra. 9235 M

BICICLETTA «Dürkopp», scorrevolissima, vendesi in giornata. Via Petronio 5, rivolgersi portiere. 9234 M

BICICLETTA nuovissima, mai adoperata, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Campanile 21, portinaio. 4386 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Farneto 43, porta 9. 4385 M

CREDENZA-étagere vendesi prezzo occasione. Boccaccio 9, III, porta 9. 4436 M

CAMERA letto, nuova, compresa susta, materasso, vendesi occasione cor. 330. Campanile 17. 9230 M

CAPPOTTO volontario quasi nuovo, soprabito buonissimo stato, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4312 M

CASSE 400 circa, legno dolce, già contenenti cemento, vendonsi. Deposito legnami, Scorzeria 4. 9126 M

CHIFFONNIER usato con specchio, in buonissimo stato, acquisterebbesi. Margherita 5, porta 13. 4362 M

CAVALLA puro sangue inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 4334 M

CHIFFONNIER, armadioni, bellissimi quadri sacre immagini, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4332 M

CAPPOTTINI donna usati d'inverno, circa 80 pezzi, vendonsi en blok oppure a pezzo, prezzi incredibili, vera occasione. Via Ghega 8, porta 14. 9155 M

CHITARRA doppia ottimo stato e musica, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4366 M

DIVANO galleria fino, peluche, nuovo, massiccio, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4289 M

ETAGERE vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4307 M

FRANCOBOLLI partite tutti paesi acquistansi giornalmente. Parini 12, porta 15 4329 M

FERMAGLIO con 7 brillanti vendesi corone 2700. Via dello Squero nuovo 7, secondo, porta 7. 4319 M

FONOGRAFO «Hlvetia» nuovo, compresi 14 dischi nuovi, da vendere c. 80. Indirizzo al Piccolo. 4287 M

GRAMMOFONI, dischi, marca «Angelo» riparazioni perfettissime accessori, «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 9187 M

LEGNAME, tavole, morali, porte, controfinestre vendonsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 4326 M

LETTI (due) nuovi vendonsi. Concordia 5, primo piano. 9139 M

LAMPADA gas, elegante, completa, vendesi corone 32. Via S. Giovanni 8, portinaio. 4435 M

LETTINO ferro per bambini vendesi. Farneto 7, p. II, destra. 9185 M

LETTINO, sedia e carrozzella per bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4035 M

LAVAMANO con marmo e specchio, tavolo vendonsi. Olmo 9, terzo. 9145 M

MOBILI diversi da vendere entro giornata, prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 4368 M

MACCHINA fotografica Kodak, in perfetto stato, vendesi a qualunque prezzo. Acquedotto 51, I piano, sinistra. 4354 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi a prezzo eccezionale. Via Leo 7, primo. 4321 M

MOTOCICLETTA primaria marca, 2½ HP, 2 cilindri, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4262 M

MOBILI stanze complete, anche singoli pezzi vendonsi prezzi vantaggiosi, scambiasi mobili nuovi con usati. Negozio mobili via Molino a vento 7. 4170 M

MOBILI! Ricca scelta stanze da letto, pranzo, anche singoli pezzi, presso A. Palma, Carducci 20. Convenienza indubitata. 4145 M

MOBILI usati, stanza letto una persona e cucina vendonsi. Via Nuova 11, sartoria, dalle 10-12. 4138 M

MANIFATTURE, biancheria, guarnizioni ecc., vendonsi prezzi rarissima occasione, causa trasloco. Negozio «Alle quattro stagioni» Via Barriera vecchia 9. 9209 M

MACCHINA cucire da vendere 36 corone. Via delle Mura n. 5. 9207 M

MOBILI usati, vetrina cucina, tavolo, letto ferro, spechio barbiere e diversi altri mobili, vendonsi rara occasione. Via Boschetto 24, terzo. 9175 M

OROLOGIO con catena oro da signora comprerebbesi pagando a rate mensili. Offerte dettagliate sub «Affare 4339» al Piccolo. 4339 M

ORCHESTRIONE automatico cercasi per trattoria, a nolo, con probabilità di acquistario. Offerte «Subito» al Piccolo. 9190 M

ORCHESTRIONE automatico, per trattoria, rara occasione, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 8856 M

PARAVENTO metri 4, vendesi. Canova 9, porta 18. 9172 M

PIANINO noce americana vendesi prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23. 9150 M

POMPA e filtro per vino vendonsi presso speditore. Via Lavatoio 4. 9161 M

PIANOFORTE, pianino, usato, buono stato cercasi. Offerte «Rate 4300» Piccolo. 4300 M

PORTE e finestre da vendere. Rivolgersi nello stabile in demolizione via S. Spiridione. 9178 M

PELLE tigre, splendida, sacchetto pelliccia marmotta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4127 M

STANZA da letto, attiguo salotto, bagno, tutto comfort elegantissimo, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4119 M

SPARHERD maiolica vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4320 M

STANZA matrimoniale, tavolo pranzo 12 persone, vendonsi metà prezzo. Via Tiziano 9, portinaio. 4372 M

STUFA a gas in buonissimo stato, stufa «Yunker» e «Ruh» (Dauerbrand) bellissima, nuova, vendonsi prezzo d'occasione. Barcola 288, villa Mamola, oppure via Madonna del mare 12, magazzino bigliardi. 4330 M

SOPRABITO da uomo per la stagione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4327 M

SETA nera, colorata, taffetas doppia altezza, tagli blouse; prezzi occasione vendonsi. Manzoni 2, porta 5. 9202 M

SOPRABITO elegante, nero, ricamato, cor. 20, paletot grevissimo 14, due cappelli 7, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4389 M

SOPRABITO nuovo, vendesi per cor. 24. Acquedotto 54, p. V. 4408 M

SACCHETTO seta, nero, stola «astrakan», vendonsi prezzo conveniente. Vasari 10, porta 14, dalle 12-6. 9182 M

SCRITTOIO (chiusura), senta grande completa, tavolo colabottiglie, vendonsi. Coroneo 3. 9165 M

TAVOLO grande da pranzo vendesi. Piccardi 24, III, destra. 4306 M

VIOLINO italiano, finissimo, voce impareggiabile vendesi corone 600. Via Farneto 10, quarto piano. 9157 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse altri generi vendonsi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4285 M

VOLONTARIO reggimento 97, altezza 167 acquisterebbe uniforme. Offerte «Volontario 9132» Piccolo. 9132 M

VIOLONCELLO (Terzino) istrumento perfetto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4005 M

VESTITI uomo, due, stoffa novità, nuovi, buona misura, buon prezzo, vendonsi. Torre bianca 16, terzo. 9199 M

VINO nero, tirolese, 600 litri, buonissimo, vendesi. Ottima occasione per osti e negozianti. Per trattative scrivere sub «Buon affare 9174» Piccolo. 9174 M

VESTITO moderno, «cotolo-sacchetto» poco usato, per signorina, cercasi. Offerte Piccolo «Prontamente 4418». 4418 M

VESTITI usati, figura snella, vendonsi. Visitare dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 4378 M

VESTITI, bluse, cappotto fino signora, soprabito grigio, perfetto stato, tamburini rossi, corsie, cavalletto per pittore, branda, vendonsi, esclusi rivenditori. Carducci 36, p. III, porta 10, 9. 9171 M

VESTITO bellissimo velluto nero e cappotto «plisse», grande lampada d'appendere a petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4399 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA unica a Trieste, senza alcuna concorrenza, vendesi per corone 7500; adattissima per chi vuole procurarsi una posizione molto lucrosa, siccome un socio, causa malattia, è costretto a ritirarsi, accettasi anche uno nuovo, il quale possa disporre almeno corone 10.000, per potere dare alla azienda maggior sviluppo, assicurando un guadagno provato fino 50%. Offerte «Petronio» caffè Olimpo. 4391 N

AGENTE con cauzione di cor. 5000, eventualmente compratore per una cartoleria assieme ad appalto in buona posizione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5000 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra ecc. vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo 4351 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, altri generi vendesi buon prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4363 N

BOTTEGA generi alimentari, bene avviata, cedesi; ottime condizioni. Farneto 1. 4375 N

CAPITALI espongonsi sopra stabili assumendone amministrazione. Offerte «Amministratore Stabili» Piccolo. 4146 N

CAFFE' primo rango, vendesi; centralissima posizione, affare lucrosissimo. Informazioni Acquedotto 9, Agenzia. 9215 N

DECRETO di osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 4331 N

DEPOSITO carbone, lavoro sicuro, vendesi, prezzo mite. Caffè Bizantino, Amadei Trampus. 4392 N

IMPIEGATO con cor. 10.000, associerebbesi seria azienda. Offerte «Serietà 4146» Piccolo. 4146 N

LICENZA cinematografo cercasi. Offerte «Licenza cinematografo 9117» Piccolo. 9117 N

LATTERIA, cartoleria, trattoria od altra industria, da acquistare o a conduzione cerca forestiero. Via Nuova 47, I. 9204 N

OSTERIA bellissimo inventario, vendesi Corone 7000, anche trasportabile, senza obbligo di birra: altro decreto spaccio vini Corone 4500. Acquedotto 9, Agenzia. 9218 N

PISTORIA-pasticceria due fori, affittanza assicurata, 6 anni, vendesi cor. 8000. Petronio, caffè Olimpo. 4402 N

RESTAURANT grandioso inventario, vendesi compreso decreto, cor. 5000, rara occasione. Petronio, caffè Olimpo. 4405 N

PASTICCERIA-panetteria lussuosa, darebbesi in consegna a signora pratica, necessitano cor. 700. Petronjo, caffè Olimpo. 4403 N

SALUMERIA centrica posizione, vendesi con decreto vino, birra fabbrica primissima. Acquedotto 9, Agenzia. 9116 N

SIGNORA cerca 180 corone, buon interesse. Offerte sub «Cecilia 4340» Piccolo. 4340 N

SALONE ricco, da barbiere, posizione centralissima, moderno comfort igienico, vendesi prontamente. Offerte «Modernità» Piccolo. 9183 N

VILLACO. Ristorante caffè bellissimo nel centro della città, con magnifici locali vendesi prontamente come sta e giace a prezzo conveniente. Più adatto sarebbe persona che cucinasse all'italiana, poichè finora non si trova cucina italiana a Villaco. Prezzo vendita corone 74.000, delle quali corone 20.000 in contanti il rimanente potrebbe restare intavolato. Scrivere: Kowatsch, Kaiser Josef-Platz, Villaco (Carinzia). 9078 N

100 corone, cerca prontamente, mediante buon interesse del 20%, brava sarta. Indirizzo Piccolo. 4398 N

1200 Corone, cercansi, intavolare sopra casetta, orto 7%. Acquedotto 9, Agenzia. 9217 N

100 corone cercansi a prestito restituendo a rate mensili. Offerte sub «Interesse 4338» al Piccolo. 4338 N

28-30.000 corone cercansi seconda intavolazione, dopo cor. 50.000 circa primaria Banca su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8712 N

3000 corone disponibili per associarmi qualunque lavoro. Offerte «Lavoro 9177» Piccolo. 9177 N

80 corone cercansi, restituzione assieme l'interesse ai 15 novembre con garanzia; dalle 9-4. Indirizzo Piccolo. 4358 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE città, molti anni ancor franco imposte, posizione signorile, tutte le comodità moderne, pressi S. Antonio vecchio, vendesi urgentemente per motivi di famiglia a prezzo incredibilmente basso saldo cassa corone 18.000, rende garantite oltre corone 2600 annue, cioè 15% netto. Gentili pronte offerte senza alcun obbligo sub «Affarone rendita» Piccolo. 8711 O

VILLA Barcola, Riviera, otto locali, bagno, acqua, gas, circa 370 tese terreno, vendesi. Rivolgersi: Campanile 12, primo. 8721 O

VILLINO 7 locali al mare e fondi, 20 minuti da Trieste vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4322 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BACICHI Giuseppina, bustaia specialista e ventrieraia. Piazza Lipsia 2, I, telefono 227 R IV. 8890 P

COPERTE lana, imbottite, stoffe, biancheria vendonsi ratealmente. Corso 21, I. 9195 P

CURA autunnale del sangue, salsapariglia cor. 1.20. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 8349 P

ESSENZE per liquori vendonsi. Drogheria Via G. Caprin 10. 9156 P

FIORI, piante prezzi modicissimi, Salone fiori freschi, via San Giovanni 1. 9194 P

INCREDIBILE!!! Orologi «Rostopf» o svéglia americana, valore cor. 10, regalasi chiunque faccia richiesta alla Società americana Vite 113, Roma. 9129 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, noleggiansi. Prezzi mitissimi. Minarik, Piazza Goldoni. 4009 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

RETINE per gas, beccucci, lampadine filamento metallico, tascabili elettriche. Batterie, accenditori automatici novità. Negozio S. Sebastiano 3. 8376 P

RAGLAN Double-face, Paletots velluto neri, Paletoncini «peluche» neri, Costumi velluto, Costumi inglesi Trotteur, Gonne Tailleur, Blouse, Vestaglie da signora, Raglan e Paletots da bambine. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 9224 P

TRAFORO, grande arrivo bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce. Scorzeria 4. 8348 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MI duole il cuore, ma deve rimanere un sogno, il cui risveglio mi chiama al dovere. Domenica. 9131 R

O. Perchè non scrivi? Se tu sapessi quanto male mi fai! 9130 R

ARMO (Spilla). Attenderò domani 10½. 60 R

AVVENIRE splendido; giovane agiatissimo, desidererebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina avvenente, bella presenza, età 17-20. Possibilmente fotografia. Scrivere sub «Tesoro» posta Stadion. Scontrino. Anonime cestinansi. 8869 R

SIGNORINA colta, cerca signore civile, discreta posizione, scopo matrimonio. Offerte Posta Stadion «1009». 9193 R

GIOVANE trentenne, buona posizione, cerca ragazza o vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta grande, «Atos 100». 9116 R

PARIDE. Mi vedeste impallidire nevvero? Purtroppo non potei resistere alle fiamme dei vostri bellissimi occhi; e sorrideste. Perdonovi, ma abbandonate l'amico e venite. N. 4335 R

V....! A casa tua no: in qualunque luogo, dove vuoi, verrò. 9192 R

VENEZIA. Lettere, ricevuto risposta 2 crt; forse smarrita. Non sapendo tuo nuovo indirizzo, scrivimelo, poi risponderò immediatamente. Sempre mille fedelissimi. 9142 R

VENTIQUATTRENNE possidente, cerca signorina, scopo matrimonio. Offerte «1952» posta Centrale. 9120 R

SIGNORE attendeva martedì sera Chiozza, pregato scusare causa equivoco. «Regina». 9239 R

SPOSEREI ricca signorina o giovane vedova. Scrivere Lino Minari, Parma (Italia). 8904 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 8825 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corr. dalle ore 9-11 ant.

Letti completi, chiffonniers, tavoli, armadio a 4 cassetti, sgabelli, sedie, quadri, lavamano, modiglioni, specchio, vestiti e biancheria da uomo usata.

STOFFE di Bruna per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso **Etzler & Dostal** Bruna N. 39

Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. **Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.**